Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno IX numero 2 > Marzo 2010 > € 6,00
www.strategieamministrative.it

strategie amministrative

SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

> I Comuni i veri protagonisti

> Sindaci e Assessori alle prese con il Patto di stabilità

DOSSIER DISABILITÁ

Monza: Special Olympics ai blocchi di partenza

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO - IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI RESTITUISCA AL CMP ROSERIO PER LA RICONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA %.

instinct

Mercedes-Benz è un marchio Daimler.

Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Unimog.
La squadra speciale al servizio della cittadinanza.

Prestazioni che vanno ben oltre l'immaginabile, trazione integrale 4x4 con bloccaggio differenziali, assi a portale, zone di montaggio attrezzi e capacità di adattamento superiori: Mercedes-Benz Unimog lavora in condizioni che nessun altro veicolo è in grado di tollerare. Disponibile nelle tre gamme: U20, U300/U400/U500, U4000/U5000.
Mercedes-Benz Unimog. Da sessant'anni, qualunque uso è quello giusto.

Mercedes-Benz Italia S.p.A. - Via G.V. Bona, 110 - 00156 Roma Tel. 06 4144.2043/44 - Fax 06 4144.2819
unimog-econic@mercedes-benz.com - www.unimog.it

Se l'Italia ha centocinquant'anni, i Comuni ne hanno già più di mille

Lo Stato ci paghi i suoi debiti

di Attilio Fontana - Sindaco di Varese – Presidente di Anci Lombardia

Siamo stanchi. I Comuni sono stanchi. Stanchi di essere additati a sproposito come fonte di sprechi proprio da quelle istituzioni centrali che mentre ci accusano, scavano un buco enorme nelle finanze dello Stato. Stanchi di essere vittime di un patto di stabilità che penalizza le amministrazioni virtuose, bloccando investimenti che sarebbero in grado di dare una svolta alla qualità della vita dei cittadini e, allo stesso tempo, di far ripartire un'economia italiana proprio dalle piccole imprese e dal territorio. Siamo stanchi di non avere autonomia fiscale, a onta di un federalismo che per ora rimane solo di facciata. Siamo stanchi di ricevere i trasferimenti dallo Stato insufficienti e con enorme ritardo, siamo stanchi di non poter pagare le imprese che lavorano per noi perché i soldi che ci vengono promessi non arrivano mai. Siamo stanchi dei continui tagli ai Comuni sulla spesa per i cittadini, tagli che avranno fortissime ripercussioni sulla spesa sociale (nel 2010 ai Comuni lombardi verranno assegnati 20 milioni di euro in meno). Siamo stanchi che, a fronte di tutto questo, il governo elargisca a piene mani milioni (centinaia di milioni!) di euro a città che sperperano denaro pubblico a più non posso. I casi di Catania, Palermo, Roma sono noti a tutta Italia. Ebbene, per quegli scandali finanziari i cittadini del resto del paese riceveranno meno servizi dai loro Comuni.

I Comuni rivendicano la loro storia ("Lo stato ha 150 anni - diceva un grande sindaco e politico italiano – i Comuni ne hanno già più di 1000). Rivendichiamo il nostro ruolo naturale di baluardo contro la crisi, poiché garantiamo aiuto e sostegno alle classi più deboli, e lavoro alle imprese del territorio. Rivendichiamo infine la bontà del nostro governo: mentre nel 2008 l'intera amministrazione pubblica ha aumentato la sua spesa di 20 miliardi di euro, i Comuni Italiani l'hanno ridotta di 1,2 miliardi. Qualche altro esempio su dove si annida per davvero lo spreco delle risorse pubbliche? Confrontiamo alcuni dati: in media, nei Comuni capoluogo c'è un dirigente ogni 52 lavoratori; al Ministero dell'Economia il rapporto è di 1 dirigente ogni 22 dipendenti, al Ministero dell'Ambiente si sale a 1 dirigente ogni 13 dipendenti, allo Sviluppo Economico 1 ogni 11, mentre alla Presidenza del Consiglio si raggiunge il dato di 1 dirigente ogni 7 dipendenti. La retribuzione media nel comparto Enti Locali è pari a 29.000 euro, mentre alla Presidenza del Consiglio questo valore è pari a 45.000 euro. Inoltre, i dipendenti dei Comuni rappresentano il 12% del totale dei dipendenti pubblici e la loro retribuzione 'pesa' per l'11% sul totale. In Lombardia la spesa per personale dei Comuni è più bassa che nelle altre regioni. Se bisogna tagliare, i Comuni dovrebbero essere l'ultimo anello della catena. E invece si continua a sforbiciare proprio nel settore cruciale per l'economia italiana: ulteriori 1030 milioni di tagli ai Comuni, come previsto per il 2010 secondo i parametri del patto di stabilità, significa solo produrre effetti devastanti in un quadro complessivo che è già andato oltre il limite della sopportabilità. Per soddisfare il Governo inoltre i Comuni saranno costretti nel triennio 2009-2011 a ridurre la spesa totale del 10%, pari a circa 6 miliardi di euro. Questo vuol dire che verranno ridotti di circa il 30% gli investimenti e che alle aziende italiane verranno tolti 6 miliardi di euro (senza considerare l'indotto complessivo). Abbiamo già denunciato questa miopia alle associazioni di categoria (imprenditori, sindacati, cooperative, commercianti), incassando il loro sostegno alla nostra lotta.

E allora chiediamo anche ai candidati alle elezioni regionali di sostenere i Comuni in questa richiesta di modificazione del Patto di stabilità, sostituendolo con un patto regionale che proponga regole diverse, più aderenti alla realtà lombarda e capace di premiare davvero i Comuni più virtuosi. E' questa la sfida di Anci Lombardia, è qui che insisteremo con determinazione.

Adesso intendiamo passare dalle parole ai fatti: a breve organizzeremo una manifestazione dei Sindaci con visita al Prefetto di Milano, una protesta di tutti noi sindaci che restituiremo la fascia tricolore, visto che ci viene sostanzialmente impedito di svolgere la nostra funzione di amministratori. Insieme alla fascia tricolore, vogliamo anche presentare al prefetto "il conto" per le spese che i Comuni ogni anno sostengono per conto dello Stato (mense scolastiche, affitti mai pagati, cancelleria, bollette telefoniche, tribunali). Se i Comuni devono rispettare il Patto di stabilità, allora che lo Stato rispetti la legge, e ci paghi i suoi debiti!

L'impegno dei Comuni Lombardi deve essere quello di partecipare in massa: solo così potremo riaffermare la centralità del ruolo dei Comuni.

EURO RSCG

www.citroen.it

DOPO AVERNE PROVATE TANTE, QUATTRORUOTE HA SCELTO LA PIÙ COMODA*.

CITROËN preferisce TOTAL

NUOVA CITROËN C5 2.0 HDi 163 cv C.A. BUSINESS.

Fate vedere a tutti con che stile si guida un'azienda. Perché con Citroën C5 viaggerete su un'auto di grande lusso e comodità, **prima classificata per comfort da Quattroruote**. Può essere vostra a 28.400 euro.

*Da **QUATTRORUOTE** n.652 febbraio 2010.

- LEASING TAN 2,99%
- CORSO ON LINE DI GUIDA SICURA IN OMAGGIO
  A CHI PRENOTA UN TEST DRIVE SU **c5.citroenit.it**

citroenstore.it, UNA RIVOLUZIONE NEL MODO DI SCEGLIERE L'AUTO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE

CITROËN

Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: C5 Tourer 3.0 V6 HDi 24v FAP c.a. EURO 5. Consumo su percorso misto: 7,4 l/100 Km. Emissioni di CO_2 su percorso misto: 195 g/Km. Prezzo promozionale per qualsiasi usato da rottamare, esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'"incentivo Concessionarie Citroën". Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Tu Business-Full Leasing: primo canone pari a 7.743 € IVA esclusa, 47 canoni da 299 € IVA esclusa, TAN 2,99%, riscatto finale 8.333,34 € IVA esclusa. Il piano finanziario si riferisce ad una durata di 48 mesi/80.000 Km ed include i servizi Manutenzione ed Azzurro Insieme (antifurto IDENTICAR e polizza Furto Incendio – prov. MI). I canoni includono le spese di gestione contratto che ammontano allo 0,07% dell'importo relativo al prezzo di vendita del veicolo decurtato del primo canone. Offerta valida fino al 31/03/2010. Salvo approvazione Citroën Finanziaria – divisione Banque PSA Finance - Succursale d'Italia. Fogli informativi presso la concessionaria. La foto è inserita a titolo informativo.

> sommario

03 **Lo Stato ci paghi i suoi debiti -** Attilio Fontana

> dossierdisabilità

06 **Special Olympics, manchi solo tu a Monza dal 28 giugno al 4 luglio**
Bernarda Ricciardi

09 **Disabili, in Lombardia 1200 atleti**
Bernarda Ricciardi

10 **Quel volontariato che rende migliore la vita di molti di noi**
Sergio Madonini

12 **Deve essere riconosciuto il diritto di come organizzare la propria vita -** Lauro Sangaletti

13 **Brescia, ecco i percorsi su misura -** Fabio Rolfi

15 **Il Comune ha fiducia nel volontariato -** Sergio Madonini

17 **118, un'assistenza per 1546 Comuni -** Lauro Sangaletti

> primopiano

18 **Perché non posso fare investimenti con l'avanzo d'amministrazione**

20 **Sono i Comuni i veri protagonisti dello sviluppo economico sociale**
Lauro Sangaletti

23 **Soldi sulla mobilità sostenibile: piste ciclabili e auto non inquinanti**
Bernarda Ricciardi

24 **Fondazione Cariplo sostiene chi aderisce al "Patto dei Sindaci"**
A cura di Marco Frey, Elena Jachia, Eleonora Annunziata

27 **Spese di elettricità e gas, un aiuto alle famiglie in crisi**
Sergio Madonini

> lavoriincomune

28 **Chiari, come sperimentare una seria politica ambientale**
Elisa Strada e Giulio Spina

30 **Un'occasione per la sostenibilità ambientale: la VAS dei PGT**
Stefano Pareglio e Silvia Ronchi

33 **Brebbia non affoga più nella carta: il digitale elimina timbri e faldoni -** Ferruccio Pallavera

> dalleassociazioni

36 **Traffico, in città non si respira più**

39 **Non c'è solo bisogno di aria pulita, le città si allargano, il traffico anche**

40 **Sento il bisogno di fare squadra con gli Amministratori Locali**
Eugenio Alberto Comincini

42 **Nuove regole per il sottosuolo: finalmente i Comuni in prima linea**
Carla Recchia e Giliola Verza

45 **Decisioni e sentenze -** Lucio Mancini

47 **Occasioni di finanziamento per i Comuni**

realizzato con carta ecologica

strategie amministrative

Mensile di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno IX numero 2 > Marzo 2010

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Eleonora Annunziata, Eugenio Alberto Cominicini Paolo Covassi, Angela Fioroni, Attilio Fontana, Marco Frey, Elena Jachia, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Ferruccio Pallavera, Stefano Pareglio, Carla Recchia, Bernarda Ricciardi, Fabio Rolfi, Silvia Ronchi, Lauro Sangaletti, Giliola Verza

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone, Paolo Covassi

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Comulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 03 Marzo 2010

Una grande iniziativa che coinvolge anche Desio, Giussano e Villasanta

Special Olympics, manchi solo tu a Monza dal 28 giugno al 4 luglio

di Bernarda Ricciardi

Special Olympics organizza a Monza i XXVI Giochi Nazionali Estivi, mettendo in gara circa 1500 atleti con disabilità intellettiva, in sette discipline sportive: nuoto, atletica leggera, basket, bocce, equitazione, ginnastica e tennis. Questa associazione sportiva internazionale è stata riconosciuta in Italia dal CONI nel 2004 e dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico) nel 2008; il ruolo di presidente della Associazione in Italia è ricoperto da Angelo Moratti, e vicepresidente vicario è Maurizio Romiti.

Per la preparazione dell'evento è stato costituito un Comitato Organizzatore Generale, di cui fanno parte due organi: il Comitato Organizzatore Locale, che è composto dall'Unione Sportiva Brianza Silvia Tremolada, dal Team Provinciale e Regionale, dai rappresentanti degli Enti Locali, da privati e Associazioni. Il secondo organismo, lo Staff Special Olympics Italia, è invece composto da collaboratori e tecnici nazionali. Tutti mobilitati per realizzare la mission di Special Olympics: sensibilizzare la popolazione per favorire l'inclusione sociale dei disabili intellettivi, attraverso l'attività sportiva. Una parte rilevante nella realizzazione dei giochi è affidata all'istituzione scolastica, con il compito di formare gli studenti che affiancheranno gli atleti in questa occasione, e che continueranno ad impegnarsi per promuovere la partecipazione attiva dei compagni disabili alla vita sociale, sia in ambito scolastico che extrascolastico.

I Giochi avranno inizio nel rispetto del protocollo olimpico, con la Cerimonia di Apertura che vedrà sfilare gli atleti nella cornice dell'Autodromo, dove saranno anche ospitati gratuitamente insieme ai loro accompagnatori e una parte dei volontari: grazie all'apporto sinergico di Amministrazione comunale, Protezione Civile e SIAS spa, sarà possibile utilizzare i buildings come ostelli. Dopo l'accensione del tripode, verrà data lettura del giuramento, e proclamata ufficialmente l'apertura dei Giochi dalle Autorità.

Le gare si svolgeranno in orario mattutino negli impianti sportivi di Monza e dei comuni limitrofi, mentre nel tempo pomeridiano saranno organizzati incontri rivolti in particolare ai familiari per confrontarsi e discutere, seminari, feste ed escursioni. La premiazione prevede un podio da sei posti, ma tutti gli atleti partecipanti riceveranno un premio per l'impegno e la determinazione nel mostrare le proprie capacità di fronte a un pubblico. Insieme alla ricaduta

> Parla l'assessore Cesare Boneschi:«Disabilità non deve

La prossima estate molti riflettori saranno puntati su Monza: lo spirito olimpico che ha investito nel mondo le persone con disabilità intellettiva, si mescolerà al carattere della gente di Brianza per una intera settimana di kermesse e accoglienza. La Fondazione Special Olympics ha scelto Monza come sede dei Giochi Nazionali Estivi - giunti alla 26ma edizione - che si svolgeranno dal 28 giugno al 4 luglio. L'assessore Cesare Boneschi - direttore provinciale di Special Olympics per Monza e Brianza - di concerto con tutta l'Amministrazione comunale di Monza, nel corso degli ultimi anni ha dato spazio a ogni evento sportivo a favore della cultura dell'inclusione, e il prossimo costituisce una ulteriore tappa di questo non facile percorso.

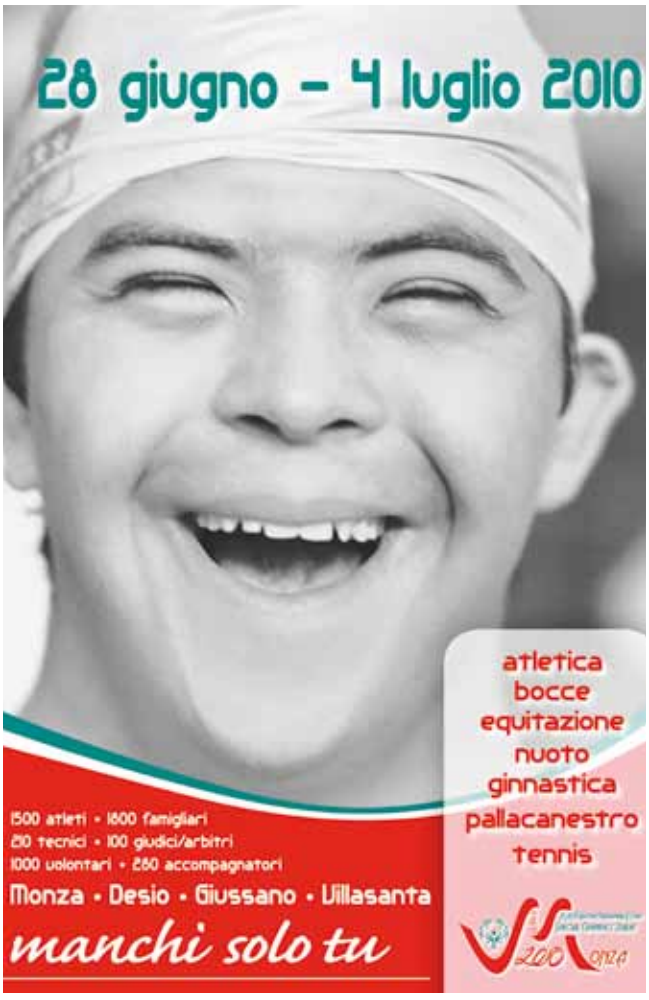
Parlando di disabilità, quali pregiudizi toccano ancora da vicino le persone con deficit intellettivo?

Disabilità non deve essere una parola triste, ma una opportunità per tutti. I Giochi Nazionali Estivi costituiscono un grande momento di festa e di gioia, che coinvolgerà tutta la Brianza. Non ci interessa l'agonismo, ma l'aspetto ludico ed educativo dello sport: i nostri allenatori sono più attenti ai bisogni dell'ultimo che ai risultati del primo. Attualmente Special Olympics è presente su tutto il territorio nazionale, e si sta lavorando per intensificare l'offerta di sport. Ma se di sport per disabili si occuperanno solo le Società esclusivamente dedicate a loro, non si riuscirà a raggiungerli tutti; queste operano in zone non sempre facilmente raggiungibili, e non essendo in grado di autofinanziarsi dipendono sempre dalla PA. Per rompere con i pregiudizi, sto cercando di coinvolgere le 800 società spor-

sociale, lo svolgimento dei Giochi sarà occasione di stimolo per il turismo, per far conoscere il territorio e le tradizioni locali, anche attraverso il gemellaggio dei Comuni con quelli di provenienza delle delegazioni ospitate.
Per tutta la durata della manifestazione, medici e specialisti volontari effettueranno un programma di screening per migliorare la salute degli atleti, ai quali sarà data anche la possibilità di cimentarsi in sport diversi dalla disciplina per cui sono in gara.

> Non chiudeteli nelle strutture d'accoglienza

Il 3 febbraio il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha adottato una raccomandazione che esorta gli Stati membri a non affidare i bambini disabili a strutture di accoglienza, privilegiandone la vita in seno alla comunità. Il documento si inserisce nella cornice del piano 2006/2015 per migliorare la vita delle persone con disabilità e nella strategia Building a Europe for and with children per il 2009/2011.
Alla base di questa raccomandazione c'è la preoccupazione per l'incompatibilità fra istituzionalizzazione dei minori disabili e diritti dei bambini. Gli istituti dovranno essere sostituiti da servizi community-based, in un approccio plurisettoriale. Nei casi eccezionali in cui un minore con disabilità non può vivere nella propria famiglia, deve essere prevista in ogni caso una forma di presa in carico alternativa all'istituzionalizzazione.



essere una parola triste, ma una opportunità per tutti.»

tive presenti in Brianza, affinché almeno il 10% di queste attivino percorsi destinati alla disabilità intellettiva, promuovendo di fatto la cultura dell'inclusione.

Come è stata accolta la proposta di partecipazione all'evento come volontari, da parte degli studenti delle scuole superiori?
Lo scorso anno abbiamo inoltrato un progetto al Ministero della Pubblica Istruzione e al CONI per presentare nelle scuole l'evento Special Olympics, e abbiamo anche fatto un corso di formazione per insegnanti di sostegno e di educazione fisica. Da gennaio di quest'anno stiamo girando in tutte le scuole secondarie superiori della Brianza per raccogliere quei 1000 volontari necessari per organizzare la manifestazione – ad oggi abbiamo raggiunto 500 adesioni. La risposta degli studenti è straordinaria, soprattutto in ambito liceale: i giovani di oggi sono molto più attenti a valorizzare le diversità come arricchimento.

Quali sono le attese dell'Amministrazione rispetto al coinvolgimento della cittadinanza?
La perplessità che mi pare di avvertire nella sua domanda, è stata anche la mia. Ecco perché ho chiesto al sindaco di organizzare un incontro che si è tenuto il 6 maggio scorso al Teatrino della Villa Reale, al quale abbiamo invitato un'ottantina di cittadini monzesi appartenenti a realtà economiche, associazioni culturali, sportive, turistiche, di volontariato e servizi.
E' stato presentato l'evento a persone completamente a digiuno di informazioni su questa realtà, ma la risposta è stata talmente entusiastica che a un mese di distanza Angelo Moratti (Presidente di Special Olympics Italia) ha scritto al nostro sindaco per assegnare a Monza l'organizzazione dei Giochi. Disponibilità massima dei monzesi, ma purtroppo ancora pochi i finanziamenti da parte dei privati, a fronte di costi che solo per la gestione degli atleti ammontano a oltre 630.000 euro.

gewiss.com

SEDUCENTE LUCE A LED.

PROIETTORI DEDALO E SATURNO.

La nuova gamma di proiettori a Led in multicromia, realizzata con materiali e finiture di pregio, consente di valorizzare i dettegli architettonici, illuminare facciate ed aree urbane. I **LED bianchi** o **RGB** e la **facile regolazione** del fascio luminoso soddisfano tutte le esigenze progettuali.

40 Anniversary 1970 - 2010

La passione per il design Made in Italy.

GEWISS

DOMOTICS ENERGY LIGHTING

Tra gli sport ci sono nuoto, equitazione, pallavolo, calcio a 5, basket e sci

Disabili, in Lombardia 1200 atleti

di Bernarda Ricciardi

Special Olympics è un movimento mondiale, nato più di quaranta anni fa negli Stati Uniti grazie ad Eunice Shriver Kennedy.

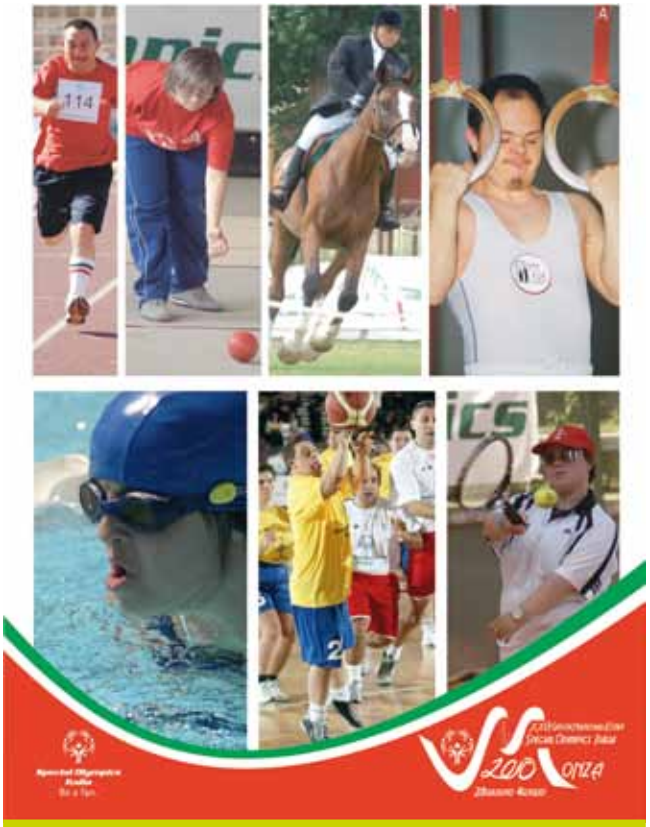
Promuove l'inclusione e il protagonismo sociale delle persone con disabilità intellettiva attraverso la pratica motoria e sportiva, organizzando giochi e manifestazioni sportive locali e mondiali. E' presente in più di 180 paesi del mondo con più di 3milioni di atleti.

In Italia opera dal 1982 e conta più di 10.000 atleti.

In Lombardia è attiva dal 1997 e il suo direttore dal 2000 è Anna Maria Arpinati. La realtà regionale è composta da 35 team con 1200 atleti e alcune centinaia di tecnici sportivi e dirigenti, distribuiti sul territorio di tutte le province.

Gli sport praticati sono davvero molti: atletica leggera, nuoto, equitazione, pallavolo, calcio a 5, basket, tennis, bocce, bowling, golf, hockey, ciclismo, sci alpino, corsa con le ciaspole. Particolare importanza in Lombardia riveste lo sport unificato: si tratta di programmi di allenamento ed eventi sportivi in cui operano insieme atleti con disabilità intellettiva e atleti partner non disabili.

Due esperienze particolarmente significative sono in corso di realizzazione in Lombardia: la 1° edizione dei Giochi Regionali di Calcio Unificato che coinvolge 6 società sportive, e la 1° edizione dei Giochi Regionali di Bocce Unificate, organizzata dalla Federazione Italiana Bocce la prima con queste caratteristiche realizzata in Italia da una Federazione Sportiva Nazionale del CONI. Iniziative di sport unificato a opera di Special Olympics sono presenti nella scuola primaria, con il programma "Giovani Atleti", anche nelle scuole dell'infanzia. Un centinaio le realtà scolastiche già coinvolte, con la partecipazione di docenti, dirigenti scolastici e Amministrazioni locali.



INFO
Info e contatti: ama.arpinati@tin.it - soiclaudio@hotmail.com
Sito web: www.soi-lombardia.it

> Tre convegni a Monza: tutti e tre da non perdere

14 maggio 2010, Sala Maddalena.
"Le pari opportunità: una questione di equità sociale", organizzato in collaborazione con l'Assessore alle Politiche Giovanili con delega alle Pari Opportunità del Comune di Monza, Martina Sassoli.

15 maggio 2010, Aula Magna della Facoltà di Medicina – Ospedale San Gerardo.
"Trattamento odontoiatrico nei pazienti special needs: obiettivo di salute orale e globale", organizzato in collaborazione con l'Assessore all'Università con delega alla Ricerca Scientifica e Salute del Comune di Monza, prof. Marco Baldoni.

29 giugno 2010, Sala Stampa dell'Autodromo di Monza.
"La scuola che vorrei" – primo Convegno in Italia con attuazione del Progetto ALPs – Athlete Leadership Programs: cinque atleti con disabilità intellettiva gestiranno il convegno.

Interviene Lino Lacagnina, presidente del Coordinamento CSV della Lombardia

Quel volontariato che rende migliore la vita di molti di noi

di Sergio Madonini

Lino Lacagnina
Presidente del Coordinamento CSV della Lombardia

È la scoperta dell'acqua calda. I media si occupano di problemi sociali solo quando questi fanno notizia. E la notizia o si riferisce a qualcosa di negativo oppure a qualche caso umano strappalacrime o, ancora, a qualche "giornata nazionale dedicata a". Passano sotto silenzio le numerose attività che Organizzazioni, Associazioni e gruppi di volontariato svolgono quotidianamente con l'impegno a rendere migliore la vita di molti fra noi. Gli amministratori locali, soprattutto di comuni medi e piccoli, conoscono bene questa attività, perché spesso è grazie ai volontari che riescono a far fronte alle esigenze di alcuni cittadini.
Il volontariato esiste da sempre e oggi si va via via organizzando sempre meglio come testimoniano i Centri di Servizio per il Volontariato, i CSV. Su queste realtà abbiamo rivolto qualche domanda a Lino Lacagnina, Presidente del Coordinamento CSV della Lombardia.

Presidente, cosa sono i CSV e come operano?

I Centri sono una realtà del terzo settore istituita dalla Legge quadro sul volontariato n. 266/91. I CSV sono organismi, gestiti dalle stesse Associazioni, che svolgono la funzione prevista dalla legge di sostenere e qualificare l'attività di tutte le Organizzazioni di volontariato attraverso servizi gratuiti di consulenza, formazione, comunicazione e promozione. Per sostenere le attività dei Centri, la legge ha previsto la creazione di fondi speciali, costituiti grazie alle erogazioni di un quindicesimo degli utili delle Fondazioni di origine bancaria, e la nomina di un Comitato di Gestione per il controllo dell'utilizzo dei finanziamenti. I CSV sono presenti in tutte le regioni italiane: in Lombardia sono presenti 12 Centri di Servizio provinciali ed una fitta rete di sportelli locali per un totale di 50 punti di presenza sul territorio. Il 95% delle organizzazioni che costituiscono i CSV rappresenta, nel suo complesso. 9.000 Organizzazioni di volontariato, federazioni e coordinamenti che corrispondono al 50,6% del volontariato in Italia.
Nel 2007 i 414 sportelli operativi dei CSV hanno erogato 310.980 prestazioni a favore di oltre 90 mila utenti, di cui 38.500 sono Associazioni di volontariato e di Terzo Settore e 51.500 i volontari.

Qual è il ruolo del Coordinamento regionale?

Il Coordinamento regionale, nato nel 2001 su iniziativa dei CSV lombardi, ha numerosi compiti: favorire una più intensa collaborazione tra i CSV, dialogare in maniera efficace e organizzata con le Istituzioni, organizzare, promuovere e favorire iniziative comuni. I CSV della Lombardia e il loro Coordinamento aderiscono, poi, al Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, CSVnet, che riunisce e rappresenta oggi 71 CSV su 77 presenti in Italia, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione, lo scambio di esperienze, di competenze e di servizi fra i Centri per meglio realizzarne le finalità istituzionali, nel rispetto della loro autonomia

Dal volontariato e per il volontariato, i Centri di Servizio si pongono quindi come una laboriosa realtà del terzo settore e rappresentano un'efficace risposta all'esigenza di promozione, valorizzazione e sostegno di tutta quella vastissima compagine sociale che, volontariamente e gratuitamente, si pone tutti i giorni al servizio di chi ha bisogno.

Quali sono i rapporti con le amministrazioni locali?

I CSV da sempre sono elementi attivi nel rapporto tra le amministrazioni e il volontariato presente sul territorio, non solo promuovendo con la loro attività le buone pratiche per gestire i rapporti e le convenzioni che possono nascere tra questi due soggetti, ma creando essi stessi nuove reti tra pubblico e privato, supportandone la crescita, la formazione e l'efficienza. I Centri di Servizio, come libera espressione del volontariato, possono svolgere con il settore pubblico un importante ruolo di attivazione della solidarietà e di promozione del bene comune, raggiungendo, grazie al loro sistema di partecipazioni e relazioni consolidate, il volontariato anche nelle sue espressioni più piccole, dove la sussidiarietà si traduce nella sua forma più autentica. Proprio a questo proposito, per esempio, nel 2008 i CSV in Lombardia avviarono una ricerca sulla partecipazione del volontariato ai Piani di Zona, e dallo scorso anno hanno attivato sul territorio, in partnership con il Comitato di Gestione e la Fondazione Cariplo, un progetto partecipato sulla figura dell'Amministratore di Sostegno.

INFO
Coordinamento regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato della Lombardia
Piazza Castello 3 20121 Milano Tel. 0245475861 Fax 0245475458
www.csvlombardia.it segreteria@csvlombardia.it

> Sostenere e impegnare i gruppi del terzo settore

Il progetto Amministratore di Sostegno consiste in un'azione di sviluppo delle competenze del tessuto sociale che, combinata con un intervento di animazione e formazione territoriale di stimolo e accompagnamento, consentirà di individuare, sostenere e impegnare sul tema della protezione giuridica le organizzazioni del terzo settore, mettendole in grado di interagire con le famiglie e le istituzioni territoriali quali ASL, Comuni e loro aggregazioni, in un'ottica di sussidiarietà. La figura giuridica dell'Amministratore di Sostegno, istituita con la legge 6/2004, consente di fornire garanzie per il progetto di vita delle persone con disabilità e diventa risorsa per la progettazione del "dopo di noi", stimolando le famiglie alla progettazione del "dopo già nel durante noi".
Il progetto è stato promosso dalla Fondazione Cariplo, dal Coordinamento dei CSV e dal Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato in Lombardia, in partnership con LEDHA, Oltre noi...la vita e Regione Lombardia.

INFO
http://www.progettoads.net/index.asp

> Sette milioni di disabili in Italia

Le uniche stime disponibili sul numero di persone con disabilità risalgono all'indagine dell'Istat sulle "Condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari del 2004-2005".
Il dato parla di 2 milioni e 600 mila persone, circa il 4,8% della popolazione di 6 anni e più che vive in famiglia. A questi vanno aggiunte le oltre 190 mila persone ricoverate in presidi socio-sanitari.
Il risultato dell'indagine è però parziale poiché si basa su un criterio molto restrittivo di disabilità, quello secondo cui vengono considerate persone con disabilità unicamente coloro che nel corso dell'intervista hanno riferito una totale mancanza di autonomia per almeno una funzione essenziale della vita quotidiana. La stima sale e di molto, 6 milioni 600mila, il 12% della popolazione, se si considerano in generale le persone che hanno manifestato un'apprezzabile difficoltà nello svolgimento di queste funzioni essenziali.
Eppure siamo ancora lontani da un dato certo o quasi. Alle stime citate sfuggono, per esempio, le persone che, soffrendo di una qualche forma di disabilità non fisica ma mentale, sono in grado di svolgere tali attività essenziali. Per non parlare poi dei bambini da 0 a 5 anni.
Anche in questo caso abbiamo stime tendenti verso il basso (oltre 42mila) poiché il dato è estrapolato da altri dati elaborati da ricerche che, per la natura delle fonti (campione limitato, reticenza nelle interviste ecc.), risultano anch'essi al di sotto della situazione reale.

INFO
http://www.disabilitaincifre.it

L'impegno della Lega per i diritti della persone con disabilità

Deve essere riconosciuto il diritto di come organizzare la propria vita

di Lauro Sangaletti

Fulvio Santagostini
Presidente di Ledha

La Convenzione ONU sui diritti dei disabili (recepita anche in Italia) prevede che a tutte le persone disabili - a prescindere dalla patologia riscontrata - debba essere garantito il diritto all'autodeterminazione. Sembra un'affermazione semplice ma pensiamo a quanto sia difficile per un cittadino disabile far sentire la propria voce e poter organizzare la propria vita: è subito evidente che la realtà è ben diversa da ciò che è previsto dalla legge.
In Lombardia però, per merito della Ledha (Lega per i diritti della persone con disabilità), qualcosa si sta muovendo, come ci confida il presidente di Ledha Fulvio Santagostini: "Alle persone affette da disabilità deve essere riconosciuto il diritto di decidere come organizzare la propria vita". Per raggiungere questo obiettivo l'organizzazione si è attivata istituendo il Centro Progetto di Vita, un servizio sperimentale promosso dalla Regione Lombardia per ora attivo a Brescia e a Milano. Il Centro si avvale di un'équipe multidisciplinare formata da assistenti sociali, counsellor, educatori e consulenti alla pari che può contare sulla collaborazione del servizio dell'Istituto Don Gnocchi di Milano e di un esperto di domotica. Il servizio è rivolto a persone adulte con disabilità motoria e vuole fornire una concreta risposta al diritto a una vita autonoma e indipendente poiché, come spiega Santagostini, "spesso quando si parla di disabilità motoria e di recupero dell'autonomia ci si occupa di persone ricoverate in strutture riabilitative in seguito a incidenti o traumi che cercano di recuperare la loro identità indipendente. Poco però ci si preoccupa di coloro che non sono autosufficienti da sempre e che o non hanno avuto la possibilità di fare percorsi riabilitativi oppure non hanno a disposizione gli strumenti e i mezzi per recuperare la propria autonomia". Il Centro Progetto di Vita si rivolge soprattutto a questa seconda categoria di persone. Come? Offrendo informazioni e consulenze sul tema dei diritti, della vita indipendente e sugli ausili tecnologici e la domotica oltre che di orientamento nei confronti della rete dei servizi territoriali e di accompagnamento alla definizione di un progetto di vita indipendente. All'interno di questo progetto riveste particolare importanza la figura del consulente alla pari: una persona con disabilità che ha intrapreso un percorso formativo ed esperienziale che gli ha permesso di acquisire una certa autonomia di vita.
Il presidente di Ledha ci spiega che queste figure "sono molto comuni all'estero e impiegate nelle normali attività di riabilitazione, mentre da noi sono state introdotte solo di recente. Esse rivestono un ruolo fondamentale in quanto, avendo già intrapreso il percorso che le ha portate all'indipendenza, possono rappresentare una risorsa fondamentale per coloro che si apprestano ad affrontare questa importante esperienza".
Sottolineare l'importanza della vita indipendente non è una questione da poco; l'indipendenza della persona disabile non riguarda solo ed esclusivamente questo soggetto bensì anche coloro che, a vario titolo, vivono attorno a ogni persona con disabilità: genitori, fratelli, sorelle, figli, coniugi, amici, colleghi. Inoltre lavorare per l'autonomia del disabile significa aprire nuove frontiere nella classica gestione dei servizi sociali alle persone disabili.
Il progetto della Ledha continuerà la sua sperimentazione fino a giugno 2010 e finora sono state fornite informazioni specializzate e orientamenti per progetti di vita a 18 persone. E poi? Per ora si dovranno attendere i risultati della sperimentazione, nel frattempo Santagostini ci presenta alcuni auspici per il prossimo futuro: "innanzitutto sarebbe interessante che anche la Regione Lombardia iniziasse un percorso per definire una legge ad hoc sul tema dell'autosufficienza come è accaduto ad esempio nel Friuli Venezia Giulia. Inoltre, negli enti locali vorremmo che su questo argomento ci sia chiarezza di idee e la volontà di intraprendere un lavoro specifico volto a favorire l'autosufficienza delle persone disabili, cose che attualmente non sono ben evidenti".

INFO
www.ledha.it - Tel. 02.45470673

I ragazzi hanno la possibilità di frequentare strutture ricreative e sportive

Brescia, ecco i percorsi su misura

di Fabio Rolfi - Vicesindaco di Brescia

Si chiama Progetto Integrato scuola/territorio e prevede dei percorsi personalizzati per giovani disabili finalizzati ad aumentare le opportunità di inserimento nel territorio cittadino.

È l'iniziativa dell'assessorato alla Famiglia, Persona e Servizi sociali del Comune di Brescia organizzato in collaborazione con i Servizi per l'handicap dell'Asl di Brescia e l'Ufficio scolastico Provinciale.

Il servizio si rivolge ai ragazzi disabili con età inferiore ai 20 anni residenti nel Comune di Brescia, iscritti ad un istituto secondario di secondo grado della città.

Il "progetto integrato" si articola dal lunedì al venerdì per quasi l'intera durata dell'anno scolastico con un impegno pomeridiano di 1, 2 o 3 giorni a completamento della frequenza scolastica mattutina. Ai ragazzi, affiancati da un operatore per la disabilità (con il compito di mediare tra studente, famiglia e territorio) è offerta la possibilità di frequentare e conoscere strutture ricreative, formative o sportive e di sperimentare piccole attività e laboratori. I percorsi sono costruiti a misura, sulle base delle predisposizioni personali e sono finalizzati all'aumento dell'autonomia e della capacità di relazione del ragazzo disabile.

Il servizio, avviato in via sperimentale nel corso dell'anno scolastico 2005-2006, ha coinvolto annualmente una media di 10-12 ragazzi con buoni risultati.

Tra gli obiettivi del progetto troviamo: le uscite con mezzo pubblico, la gestione del denaro, la mobilità sul territorio, la conoscenza e l'utilizzo dei servizi/negozi. Ma anche la condivisione di attività all'interno di un servizio diurno, l'utilizzo di spazi di condivisione con coetanei e la rielaborazione di vissuti personali.

> A Busto Arsizio aperta una comunità alloggio

A Busto Arsizio, grazie a un accordo siglato tra l'Amministrazione comunale e la fondazione Anffas - Lion Mario Ravera, è stato attivato un progetto per dare accoglienza temporanea ai disabili adulti residenti in città che frequentano strutture di assistenza diurna. In questo modo si vuole permettere alle famiglie dei disabili di poter usufruire di un periodo di sollievo dall'assistenza dei propri congiunti. In base al progetto la Fondazione metterà a disposizione per i ricoveri temporanei gli spazi della Comunità alloggio "Brugnoli Tosi". Il periodo che i disabili trascorreranno nella Comunità alloggio sarà prevalentemente finalizzato a garantire il soddisfacimento dei bisogni primari assistenziali e affettivi, la socializzazione e la valorizzazione delle capacità di autonomia. L'iniziativa ha anche l'intento di favorire il sistema di rete e di collaborazione sul territorio, in un'ottica di ottimizzazione del servizio e di contestuale razionalizzazione della spesa.

> La provincia di Sondrio per l'inserimento lavorativo

La Provincia di Sondrio ha recentemente presentato i risultati del "Piano per l'Inserimento Socio Lavorativo delle Persone Disabili".

Dai dati esposti si evince che nel territorio provinciale (in cui si ha un numero di cittadini disabili pari allo 0,67% della popolazione totale) è presente un sistema virtuoso con un tasso di occupazione elevato e una bassissima percentuale di posti di lavoro attualmente scoperti: su un totale di 698 posti riservati presso le aziende private 65 sono ancora disponibili, mentre nel settore pubblico su 450 posti soltanto 7 sono ancora scoperti.

Per il 2010 la Provincia metterà a disposizione del Piano di Inserimento poco meno di 500 mila euro e vuole operare al fine di investire nella formazione delle persone disabili collaborando con enti e aziende affinché i soggetti interessati possano trovare un lavoro adeguato non in quanto svantaggiati fisicamente, ma in quanto portatori di competenze specifiche.

fondazione cariplo

DIAMO UN FUTURO ALLE IDEE

BANDI AMBIENTE 2010

Sono disponibili sul sito **www.fondazionecariplo.it**
i nuovi bandi di Fondazione Cariplo per il settore Ambiente.

I TEMI PROPOSTI:

1. Tutela della biodiversità
2. Qualità delle acque
3. Mobilità sostenibile
4. Educazione alla sostenibilità
5. Sostenibilità energetica
6. Qualità degli spazi aperti

DATI RELATIVI ALL'AREA AMBIENTE

2006	2007	2008	Totale
108 → progetti	166 → progetti	175 → progetti	449 → progetti
6,8 → milioni di €	8,3 → milioni di €	13,7 → milioni di €	28,9 → milioni di €

Fondazione Cariplo gestisce direttamente tre progetti in campo ambientale

SCUOLA 21

Mobility Management

AUDIT GIS

www.fondazionecariplo.it/Scuola21 | www.mobilitastudenti.it | www.webgis.fondazionecariplo.it

Via D. Manin 23 - 20121 Milano - www.fondazionecariplo.it

Intervista all'assessore alle politiche sociali di Rho, Carolina Pellegrini

Il Comune ha fiducia nel volontariato

di Sergio Madonini

I costi delle politiche sociali gravano per la quasi totalità sulle casse comunali. Su questo aspetto l'assessore alle politiche sociali di Rho, Carolina Pellegrini, è categorica. "Sappiamo poi bene in quale stato versino le casse comunali. Certo, in Lombardia abbiamo potuto contare su un valido apporto della Regione. Questo, tuttavia, non cambia lo status quo. Spetta alle amministrazioni comunali erogare i servizi alla persona e quindi al loro finanziamento. Per fortuna sul fronte del servizio concreto agiscono le Organizzazioni di volontariato (OdV) e le associazioni del Terzo settore. Un aiuto più che valido per chi crede in queste realtà, e io ci credo". Il tono è perentorio e sarebbe sufficiente per crederle, ma ancor più è l'attività che l'assessore svolge sia sul territorio rhodense ("dove il volontariato ha una lunga tradizione" ci dice), sia in quanto rappresentante degli enti locali nel Comitato di Gestione dei fondi per il volontariato (CoGe).

Qual è il suo ruolo nel CoGe?

Il CoGe eroga i finanziamenti che vengono suddivisi fra i Centri di Servizio al Volontariato provinciali per le iniziative che vengono avviate sul territorio. Verificare come questi Centri operano in collaborazione con gli Enti Locali e verificare la concretezza degli interventi, questo in sostanza il mio ruolo. È importante che i progetti finanziati vedano anche la presenza degli Enti Locali e che fra questi e i Centri vi sia un dialogo per favorirne la realizzazione. Non sempre è così.

Perché? Manca il dialogo?

Come dicevo, bisogna credere nel volontariato. È una risorsa di grandi capacità che ben conosce le situazioni di disagio e di difficoltà presenti sul territorio. Queste capacità vanno alimentate, non con la mera esternalizzazione dei progetti. È la soluzione apparentemente più semplice, ma non sempre o quasi mai la più efficace.
A mio avviso, e di questo sono più che convinta, è necessario applicare concretamente il principio di sussidiarietà. I Comuni devono sostenere le iniziative che partono, cercare di agevolarle con i mezzi che hanno a disposizione, senza venir meno a un ruolo di monitoraggio delle situazioni. Per farlo l'assessore deve conoscere le associazioni, incontrarle laddove operano, instaurare con esse un rapporto di fiducia e soprattutto co-progettare gli interventi.

Far cadere dall'alto o imporre un progetto da parte dell'amministrazione non sempre è positivo, anche perché spesso non si ha il polso della situazione reale. Il volontariato interviene dal basso, sui casi concreti, sulla base di una conoscenza diretta della situazione. Sollecitate, le associazioni vengono a presentare progetti e iniziative e in molti casi l'amministrazione può dare loro una mano per migliorare e far crescere l'intervento. Conditio sine qua non è credere nella risorsa volontariato, in caso contrario non resta che gestire all'interno del municipio i servizi sociali, con tutto quel che ne consegue in termini di efficienza ed efficacia degli interventi.

E a Rho come funziona il rapporto tra Comune, Odv e terzo settore?

La nostra comunità è impegnata da sempre nelle azioni di volontariato, già ben prima della legge 328. Ho ereditato quindi una realtà per così dire storica. Attraverso gli strumenti delle convenzioni o dei protocolli abbiamo supportato numerosi progetti. Per esempio, la Caritas cittadina ha realizzato una casa di seconda accoglienza: il Comune ha messo a disposizione la struttura. Un'altra associazione che fa parte della Caritas gestisce la mensa dei poveri e il Comune paga i pasti. Abbiamo poi avviato collaborazioni con l'associazione Polifonie, che raggruppa a sua volta associazioni di famiglie che hanno figli e parenti disabili: fra queste c'è l'associazione Sesamo in prima fila negli Special Olympics. Gli esempi sono numerosi. Fra questi l'ultimo nato è un protocollo d'intesa con le scuole medie superiori in base la quale gli studenti che hanno subito una sospensione vengono avviati a un'attività presso le associazioni di volontariato. L'iniziativa è talmente piaciuta che i ragazzi vi partecipano a prescindere dai provvedimenti disciplinari e le associazioni si sono date più che disponibili.
I servizi alla persona sono a Rho una realtà davvero diffusa, basti pensare che abbiamo 7 associazioni di anziani, che 200 persone ricevono a casa la spesa e così via.
La conoscenza delle realtà è importante e stiamo progettando una banca dati che, interfacciata con quella della Caritas cittadina, ci offra la possibilità di monitore gli aiuti.
Ci crede eccome l'assessore Pellegrini e senza preconcetti: "Il mondo del volontariato e del terzo settore è trasversale. L'unico criterio discriminante è la capacità, direi la professionalità di chi opera nell'associazione, ma a mio avviso chi fa volontariato lo fa perché ci crede".

MEDIAPOLE
OLTRE LA LUCE

Sistema innovativo
ed esclusivo
di utilizzo dei pali
di illuminazione pubblica
per comunicazioni
istituzionali e pubblicitarie

STATO ATTUALE

NUOPA PROPOSTA

Progetto di riordino
dell'arredo urbano
e di abbattimento
delle barriere
architettoniche

Ferrari S.p.A.
PROMOTION
comunicazione visiva

Pubblicità esterna, Stampa digitale, Affissioni

Concessionari in esclusiva pubblicità su pali luce *Enel Sole* **area Lombardia**

Tel. 02 5358041 r.a.

MILANO – Via Pizzi, 27 (zona Ripamonti)
Fax 025691961 www.ferraripromotion.it - info@ferraripromotion.it

Fornitore ufficiale Fiera Milano - Comune di Milano

L'azienda dispone di 5 elicotteri e di oltre 400 mezzi di soccorso su ruota

118, un'assistenza per 1546 Comuni

di Lauro Sangaletti

Incidenti, emergenze e calamità sono situazioni che richiedono l'intervento di chi può assicurare il soccorso alle persone coinvolte che devono essere assistite e curate nel più breve tempo possibile affinché il loro problema possa essere risolto oppure che i danni conseguenti si possano contenere.

Un simile servizio si confronta inevitabilmente con la conformazione del territorio su cui deve essere gestito e con le risorse economiche a disposizione per organizzarlo. Ma se dovessimo chiedere a un cittadino se è possibile fornire un servizio di assistenza sanitaria d'emergenza di qualità con un costo di soli 18,10 euro l'anno a persona, che risposta avremmo? Forse ci troveremmo di fronte ad affermazioni che metterebbero in dubbio tale possibilità.

Una risposta alla domanda la fornisce AREU (Azienda Regionale dell'Emergenza Urgenza) che con convinzione dice: "Si! Si può fare" e fornisce le prove di questo risultato attraverso i primi dati che rendicontano l'attività 2009.

Per conoscere nel dettaglio questa realtà e considerare i risultati raggiunti abbiamo incontrato Alberto Zoli, direttore generale di AREU, che ci illustra la genesi e le ragioni che hanno portato alla nascita dell'Azienda: "AREU è stata attivata il 2 aprile del 2008 con una delibera di Giunta regionale e ha iniziato a operare con l'inizio del 2009.

Il suo compito è innanzitutto quello di governare il soccorso sanitario di emergenza urgenza".

Per riuscire a monitorare e a coordinare le attività nell'intera Lombardia AREU si è strutturata in 12 Articolazioni Aziendali Territoriali con sede in ciascuna provincia.

L'Azienda inoltre ha relazioni funzionali con le ASL e le Aziende Ospedaliere in quanto l'attività di coordinamento delle emergenze non può che far riferimento a queste strutture al fine di programmare i servizi e di disporre delle risorse necessarie, prime fra tutte il personale medico. Ma quali strumenti sono necessari per operare in un territorio come quello lombardo? Zoli interviene considerando che "quando pensiamo alla Lombardia dobbiamo far riferimento ai 1546 Comuni che la compongono che sono situati in zone molto diverse tra loro: dalla montagna alla pianura, dalle aree metropolitane alle zone lacustri.

Per questo dobbiamo essere pronti a operare in circostanze molto differenti che richiedono mezzi d'intervento specifici e strumenti e personale particolari".

AREU dispone di 5 elicotteri e di oltre 400 mezzi di soccorso su ruota. Per rendere conto della complessità della struttura possono essere d'aiuto i numeri relativi al personale coinvolto: l'Azienda conta "solo" 20 dipendenti diretti che hanno il compito di coordinare l'intera macchina operativa ma gestisce i circa 1400 operatori che fanno capo alle Aziende Ospedaliere e coordina i circa 35mila soggetti che a vario titolo svolgono le loro attività presso associazioni di volontariato, enti, cooperative sociali, etc.

In questo capitale umano risiede la ricchezza di AREU "che trova il suo punto di forza nel principio della sussidiarietà, poiché – spiega Zoli – è la società civile che partecipa alle attività e permette di fornire alla cittadinanza un servizio di qualità".

Le persone devono però essere formate e seguite nel loro lavoro; ogni operatore che vuole lavorare nell'ambito del soccorso deve partecipare a corsi formativi della durata di 120 ore e superare 3 esami di valutazione.

Essendo questa un'opera spesso "volontaria" si deve inoltre considerare l'elevato turn over del personale e pertanto è richiesto un continuo intervento formativo sulle nuove figure coinvolte nelle attività.

Alberto Zoli non vuol parlare di eccellenza, ma poco ci manca, visto che tutte queste operazioni riescono a creare risultati positivi garantendo una performance economica che viene guardata con ammirazione e interesse dalle altre regioni italiane.

AREU non si ferma e pensa al futuro. Zoli lancia infatti la sua sfida: "superare gli steccati rappresentati dai confini provinciali per costruire veramente una rete per gestire l'emergenza. Infatti soltanto superando i limiti territoriali si potranno ridistribuire i mezzi compatibilmente con le risorse e soppesandoli in funzione delle reali necessità".

Questa è una sfida che interessa in primo luogo gli enti locali, pertanto "si dovrà operare affinché si possano condividere le linee organizzative che vogliono creare le condizioni per far si che siano attivati i miglior percorsi per garantire la salute dei cittadini".

Parlano un sindaco e due assessori alle prese con il Patto di stabilità

Perché non posso fare investimenti con l'avanzo d'amministrazione?

Alla vigilia della stesura dei bilanci di previsione 2010 alla luce della Legge finanziaria, si fa sempre più viva la voce dei Sindaci che non hanno rispettato il Patto di stabilità al fine di fornire servizi ai cittadini e di investire nel loro territorio. Strategie Amministrative ha ascoltato alcuni amministratori che hanno spiegato le ragioni delle loro scelte finanziarie.

Giuseppe Zanoni – Sindaco di Robecco (Milano)

La legge finanziaria e il patto di stabilità 2009 impongono alle Amministrazioni di accantonare denaro per contribuire a mantenere basso il deficit dello Stato. Tale previsione produce, per converso, un incisivo ostacolo all'ampiezza di investimento economico attuabile al fine di finanziare opere pubbliche e servizi di assistenza sociale e scolastica. La mancanza di investimenti nel lungo periodo potrebbe indebolire strutturalmente l'economia territoriale. Nell'attuale congiuntura economica è necessario e ragionevole rilanciare i propri finanziamenti e investire le proprie risorse.

Il DL 112/2008 e la Legge Finanziaria 2009, tuttavia, pongono obiettivi di miglioramento che il nostro Comune è, al momento attuale, in difficoltà a raggiungere. I tagli drastici operati dallo Stato nell'Ici, i trasferimenti e il blocco dell'autonomia impositivi dei comuni, il mancato introito degli oneri di urbanizzazione hanno fortemente inficiato la capacità imprenditoriale del nostro Comune. Inoltre, ai fini del rispetto del patto di stabilità, non è mai stato possibile conteggiare le entrate derivanti dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione, il quale si è formato in seguito a economie di spesa realizzate negli anni precedenti, alle riscossioni realizzate dai Comuni e alla redazione in via cautelare dei bilanci.

Ritengo fortemente penalizzante per ogni Comune economicamente sano e virtuoso non poter realizzare investimenti mediante l'applicazione dell'avanzo. Ciò si rivela per più paradossale proprio nei confronti dei Comuni virtuosi, i quali operando con costanza e professionalità promuovono sul territorio lo sviluppo imprenditoriale in un contesto

di sicurezza e stabilità. Il nostro Comune ha sempre rispettato gli obiettivi del patto di stabilità, tanto da essere compreso tra i Comuni virtuosi. Quest'anno la materiale impossibilità a raggiungere gli obiettivi del patto ci obbliga a sforare il patto onde evitare di paralizzare l'attività dell'Ente. Il Comune ha dovuto adempiere ad obbligazioni di pagamento riguardanti una serie di opere pubbliche già pianificate e anche sovra comunali quali la sistemazione delle sponde del Naviglio Grande crollate in seguito alla navigazione, la messa in sicurezza degli edifici scolastici (eliminazione barriere architettoniche, scala antincendio, ascensore) e la manutenzione urgente dei parchi giochi e in particolare del parco di Borgo Archinto. Il rispetto delle convenzioni per l'ampliamento della Scuola Materna e l'ottemperanza al pagamento dell'ultima rata derivata dalla transazione concludente l'annosa vicenda del COPAT, e di tutti i restanti contratti a cui dar luogo al fine di evitare contenziosi, hanno aggravato ulteriormente la situazione finanziaria di questo Comune. L'assistenza sociale, gli interventi di promozione e sviluppo imprenditoriale e del territorio, gli adempimenti agli impegni contrattuali hanno sicuramente portato al mancato rispetto del patto di stabilità, ma hanno innegabilmente prodotto un incremento sensibile alla fruizione da parte di ogni cittadino di un rinnovato benessere comune.

Jacopo Marchetti - Assessore al Bilancio Comune di Pontoglio (Bergamo)

Abbiamo sottoscritto in giunta un atto di indirizzo volto a sforare i parametri del patto di stabilità, ultimando le opere previste per il 2009 e perfezionando il pagamento di importanti somme a residuo che nel corso degli anni si sono continuamente rimandate nei pagamenti per limitare gli effetti dei vincoli del patto, e per ottemperare anche alle norme del codice degli appalti. Queste in sintesi le opere che abbiamo voluto portare a termine:
- ristrutturazione della torre campanaria pericolante e relativa messa in sicurezza per un totale di circa 500 mila euro (solo la messa in sicurezza non prevista è costata circa 280 mila euro);
- finanziamento del nuovo PGT per 100 mila euro;
- realizzazione del nuovo Ponte sul Fiume Oglio (in collaborazione con Provincia di Brescia e Bergamo e Regione). La compartecipazione totale del Comune è di circa 700 mila euro a rimborso del prestito obbligazionario ventennale emesso dalla Provincia.

La situazione che si è venuta a creare per il bilancio è stata forzata da impegni di spesa assunti per obbligazioni legittimamente perfezionate, anche negli esercizi precedenti soprattutto in relazione alle spese di investimento.
Per non incorrere in ricorsi contro privati abbiamo optato per questa soluzione che prevede una serie di sanzioni a cui dovremmo porre rimedio nel 2010 ma che non intaccano la pressione fiscale.
La decisione è stata assunta con cognizione di causa per attuare le principali opere delle linee programmatiche entro la fine del mandato, non senza dolore, non provocatoriamente ma supportati anche dall'impatto con cui anche comuni dotati di più ampie risorse stanno battagliando (Brescia, Varese..). L'impostazione ferrea che si è data ai vincoli contabili incide sulle imprese che lavorano con i Comuni provocandone l'ingessamento e difficoltà economico finanziarie. Forse la nostra è una battaglia persa contro i poteri forti, ma le decisioni assunte a livello governativo contrastano contro un federalismo ed un patto di stabilità che dovrebbe essere regionale ed a mio modo di vedere essere differenziato nel calcolo dei vincoli anche per classe demografica e zona geografica.
Il nostro bilancio chiude da 4 anni con un avanzo di amministrazione di circa 400 mila euro e non è in dissesto finanziario. La sensazione è che ancora una volta si sia voluta trovare una soluzione mediatica a discapito dei comuni virtuosi (anche se medio piccoli, ma ricordo la maggioranza dei comuni italiani) e dei soldi dei cittadini (questo per le pesanti sanzioni che vengono imputate).

Natale Osnaghi – Assessore alle Politiche Finanziarie e ai Lavori Pubblici di Bareggio (Milano)

Senza investimenti non è possibile fornire servizi efficienti ai cittadini. Questa è la principale ragione che ci ha spinto a non rispettare il patto di stabilità nel 2009.
Nella programmazione comunale erano previsti impegni di spesa presi nell'anno precedente per un importo di oltre 2milioni di euro che riguardavano il completamento della costruzione della nuova scuola per l'infanzia, di alcuni importanti lavori su 2 strade, dei lavori di costruzione di un centro anziani e di un asilo nido. Inoltre abbiamo creduto fosse necessario procedere con alcuni investimenti nell'anno corrente che hanno riguardato la manutenzione straordinaria delle strade, la manutenzione degli edifici scolastici, l'ammodernamento del parco macchine comunali e la sistemazione del verde pubblico.
Tutte queste operazioni hanno comportato un montante di oltre 3 milioni di euro di pagamenti e per il loro 93% sono riferiti a spese riguardanti strutture e servizi a disposizione dei cittadini.
È evidente che la nostra situazione è simile a quella di quei Comuni virtuosi che se non possono spendere i loro soldi non possono dare ai cittadini quei servizi da loro richiesti. I cittadini infatti hanno delle aspettative dall'Amministrazione comunale, prima fra tutte quella di mandare a scuola i loro figli in edifici sicuri. Pertanto siamo orgogliosi di avere seguito questa strada.

Giulio Gallera: «I Comuni non sono fonti di spreco e inefficienza»

Sono i Comuni i veri protagonisti dello sviluppo economico e sociale

di Lauro Sangaletti

Lunedì 9 febbraio, a Milano, si è tenuto il convegno "I Comuni protagonisti dello sviluppo economico e sociale" organizzato da Anci Lombardia; durante il convegno sono intervenuti diversi rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, dell'artigianato, della cooperazione e del sindacato, che si sono schierati a fianco dei Comuni nella battaglia contro le restrizioni del patto di stabilità.

I lavori del convegno sono stati introdotti dal vicepresidente di Anci Lombardia Giulio Gallera che ha sintetizzato le ragioni dell'incontro evidenziando come "in questo momento di crisi sono i Comuni che, assieme agli operatori economico-produttivi e ai sindacati stanno immaginando e trovando delle soluzioni per uscire dalla crisi, per incentivare i comuni, per sostenere le famiglie e coloro che sono in mobilità. I Comuni fanno tutto questo e la cosa che più ci dispiace e a cui ci ribelliamo è l'esser considerati fonti di spreco, inefficienza e cattiva gestione del denaro pubblico".

Per uscire dai problemi attuali, i presenti al dibattito hanno più volte ribadito il bisogno di alleanze tra i vari soggetti che sul territorio operano a fianco dei Comuni, così come ha ricordato Francesco Bettoni, presidente di Unioncamere Lombardia, secondo il quale è auspicabile "una politica ancora più stretta di alleanze e collaborazione su grandi temi quali le infrastrutture, il marketing territoriale e la semplificazione nei confronti delle imprese. Argomenti sicuramente importanti che rappresentano anche un fattore di progresso e crescita complessiva".

Per far ripartire l'economia si deve innanzitutto puntare sulla sburocratizzazione delle procedure. Questa l'idea di Ambra Redaelli, vicepresidente di Confindustria Lombardia, che ha dichiarato come "gli Enti locali possono fare tanto per le imprese, snellendo le pratiche burocratiche e garantendo al mondo del lavoro servizi come le politiche dei tempi e l'offerta di asili nido per supportare il lavoro femminile". La leader di Confindustria non tralascia di considerate anche un altro tema scottante per gli enti locali: il patto di stabilità da lei definito "follia pura perché ritarda a dismisura i pagamenti degli enti locali alle imprese creditrici. Occorre modificarlo anche per allinearci agli standard europei".

I Comuni e il loro ruolo di vicinanza ai bisogni dei cittadini è stato ribadito anche da Giorgio Merletti presidente di Confartigianato che, forte della sua esperienza di ex sindaco, ha dichiarato che "noi siamo qui oggi per essere al fianco dei sindaci per ribadire che in uno stato moderno il ruolo delle comunità è importantissimo, visto che esse sono le realtà fondanti del sistema paese".

Al fine di dar vita a un patto di collaborazione tra Comuni e sindacati sono state avanzate richieste concrete da Nino

Baseotto, segretario di CGIL Lombardia, per chiedere "al governo di allentare la morsa del patto di stabilità perché si deve dare l'opportunità ai Comuni virtuosi, e ce ne sono tanti in Lombardia, di far ripartire quelle piccole opere che creano tanto lavoro e tante opportunità e fanno ripartire l'economia locale". In conclusione il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana ha sottolineato che "il significato principale emerso da questo incontro è la dimostrazione che i Comuni e gli enti locali sono da leggersi come i principali erogatori di servizi ai propri cittadini e sono i mezzi attraverso i quali la ripresa economica può essere più efficiente. I comuni investono sul territorio cifre molto rilevanti che le attuali politiche del governo rischiano di comprimere. Se i tagli e il patto di stabilità verranno confermati anche per il 2010 i Comuni non potranno investire una cifra pari a circa 6 miliardi di euro; cifra che se fosse stata investita avrebbe contribuito a rilanciare l'economia. E' giunto quindi il momento di dire basta, soprattutto da parte dei comuni lombardi, che hanno sempre rispettato i patti e che si vedono penalizzati da questa situazione".

INFO
I testi delle relazioni presentate sono disponibili sul sito www.anci.lombardia.it

> «Un bilancio da morti di fame, nell'opulenta Brianza»

Il convegno ha permesso a molti sindaci lombardi di far sentire la propria voce e di sottolineare gli sforzi che quotidianamente affrontano per attenuare l'impatto della crisi sui cittadini.
Uno di loro è Fiorenzo Taveggia, Primo Cittadino di Meda, che ha evidenziato come "nel nostro Comune abbiamo avuto un incremento delle spese nei servizi sociali perché la crisi ha colpito duramente moltissime persone. Detto questo però dobbiamo continuare a far fronte alle spese ordinarie che non sono da poco e non sempre prevedibili: in questo periodo ad esempio abbiamo speso oltre 100 mila euro per spargere il sale sulle strade della città viste le abbondanti nevicate. Nella situazione in cui ci troviamo, il bilancio di previsione presentato in consiglio è un bilancio tutto tagliato, da morti di fame, nonostante Meda si trovi nell'opulenta Brianza". Alberto Comincini, Sindaco di Cernusco sul Naviglio, in questi mesi è impegnato nella realizzazione del nuovo PGT e ci ha descritto la situazione che si vive nella sua città: "Cernusco conta 30mila abitanti, ospita il 5,4% delle imprese insediate nella provincia di Milano e mette a disposizione importanti spazi per queste realtà. La crisi economica si fa sentire anche nel nostro territorio e per questo nella redazione del Piano di Governo del Territorio abbiamo coinvolto le associazioni d'impresa affinché si possano creare stimoli e condizioni adeguate perché l'impresa possa ripartire. Abbiamo preso in seria considerazione i suggerimenti che ci sono arrivati e così abbiamo previsto regole e possibilità per l'ampliamento delle strutture produttive e per rinnovare le stesse strutture con tecnologie rispettose dell'ambiente. Abbiamo inoltre messo a disposizione due aree comunali per la realizzazione di un polo di servizi per le imprese che possa meglio servire le attività produttive e i servizi ospitati nel nostro territorio".
Anche il vice sindaco di Cermenate, Federica Bernardi, ha evidenziato l'importante ruolo del PGT per il rilancio dell'economia. "Cermenate è un Comune di 9mila abitanti e abbiamo velocizzato le procedure per approvare il PGT completando l'iter l'anno scorso. Devo dire che negli ultimi mesi del 2009 e nei primi mesi del 2010 si è già vista la reazione del territorio: sia gli imprenditori che i cittadini chiedono di poter realizzare nuove attività o nuove case. Questo fa ben sperare per il 2010 anche se rimangono problemi per l'occupazione".

Sette regioni insieme, un portale per i bilanci

È on-line la nuova versione del sito bilanci.net: il portale messo a disposizione da Anci Lombardia, insieme alle Anci regionali del Piemonte, del Veneto, dell'Umbria, della Toscana, della Puglia e della Calabria, in cui si possono trovare informazioni utili per la compilazione dei bilanci di previsione e per le politiche sul personale.
All'interno del sito un'ampia sezione è dedicata alla documentazione e alla normativa.

INFO
www.bilanci.net

Leasing per la pubblica utilità

Con la legge finanziaria 2007 è stato introdotto nell'ordinamento del nostro Paese un nuovo strumento di finanziamento degli investimenti. Si tratta del Leasing Pubblico con il quale è possibile finanziare la generalità delle opere pubbliche e di pubblica utilità. La relativa normativa è poi stata posta a regime con la sua introduzione nel Codice dei contratti pubblici (art. 160 bis D.Lgs 163/2006 e s.m.).
Il nuovo prodotto finanziario si sta rilevando di notevole utilità in un periodo nel quale gli investimenti pubblici sono gravemente frenati anche negli Enti che sono provvisti delle necessarie risorse.
Un Gruppo di lavoro costituito presso il Ministero delle Infrastrutture ha studiato il problema sotto i suoi diversi aspetti e ha raccolto il proprio indirizzo in un volume, recentemente pubblicato da UTET, sotto il titolo "Leasing in costruendo". Una pubblicazione che ha visto anche la collaborazione del Dott. Massimo Pollini, esperto di Anci Lombardia e componente del Gruppo di lavoro Ministeriale.

Decreto Brunetta, sul sito le linee guida per i Comuni

La Commissione nazionale Anci, istituita lo scorso 3 dicembre con l'obiettivo di guidare l'adeguamento dei Comuni al decreto 150/2009, ha redatto le prime linee guida e i criteri interpretativi. Il documento è reperibile sul sito di Anci Lombardia.

I cittadini sanno che sono i Comuni a tirare la carretta?

I Comuni sono il soggetto che in questi anni ha garantito politiche sociali di sostegno alle persone e alle famiglie in difficoltà, ha garantito servizi di competenza dello Stato, effettuato investimenti e partecipato al risanamento della finanza pubblica più di altri comparti. Invece la struttura dello Stato ha aumentato le spesa corrente, la spesa per il personale, il proprio indebitamento.
Dobbiamo comunicare ai cittadini, nel modo più capillare possibile, quanto i Comuni fanno e le gravi difficoltà che vivono, che non solo sono il comparto dello Stato più virtuoso ma anche quello che realizza il 70% degli investimenti e attua politiche di coesione e solidarietà sociale.
Anci ha intenzione di predisporre spot radiofonici e televisivi e analogamente Anci Lombardia assumerà iniziative per sostenere e valorizzare il ruolo dei Comuni.
In particolare a tutti i Comuni lombardi si propone l'attuazione di una serie di possibili azioni:

- organizzare incontri sul proprio territorio, cui invitare associazioni economiche, sindacali, culturali, sociali locali, in cui illustrare la situazione dei Comuni.
- utilizzare il periodico comunale, per veicolare informazioni ai cittadini.

Utili supporti all'organizzazione di questa campagna sono le schede pubblicate sul sito di Anci Lombardia che dimostrano come i Comuni non siano un centro di spreco, ma un attore insostituibile per servizi e investimenti.

INFO
Tutte le informazioni sulla campagna informativa per i cittadini sono a disposizione sul sito www.anci.lombardia.it

Intervista con Enrico Viganò, amministratore delegato del Gruppo Europartner

Soldi sulla mobilità sostenibile: piste ciclabili e auto non inquinanti

di Bernarda Ricciardi

Le Amministrazioni locali sanno sempre come ricercare finanziamenti? E un bando di finanziamento può stimolare una PA a mettere mano a un Progetto di pubblica utilità? Ne parliamo con Enrico Viganò, amministratore delegato del Gruppo Europarter, presente da 15 anni nel settore di consulenza finanziaria per imprese e pubblica amministrazione.

Come si mantiene costante attenzione e preparazione per poter usufruire dei bandi pubblici?
Nel momento in cui viene emanato il bando, se un Ente pubblico non ha un Progetto non dico pronto, ma almeno già predisposto, può essere già tardi per partecipare, perchè l'iter di un Comune è pesante, burocratico; potrebbe risultare difficile presentare domanda entro i termini di scadenza. Un ente pubblico deve sempre essere seguito, monitorato sui propri progetti di investimento. La nostra collaborazione con gli Uffici comunali è costante, in modo che possiamo seguire e consigliare, accelerare o frenare: se ad esempio un Comune sta pianificando in questo periodo un intervento sulle piste ciclabili, e comincia a spendere per realizzarlo, non potrà poi partecipare al bando che uscirà a settembre 2010, perché non rientrerebbe nei vincoli.

Quali sono i bandi di maggior interesse per i Comuni?
Nel monitorare i Progetti comunali, possiamo riscontrare ipotesi di contribuzione da parte della Comunità Europea - tramite la Regione - per la realizzazione di progetti di una certa rilevanza, come la costruzione di porti turistici o l'abbattimento di barriere architettoniche; oppure possiamo venire a conoscenza di progetti generici come una semplice asfaltatura, che non troveranno mai finanziamenti ad hoc. La Regione Lombardia oggi emana i cosiddetti "bandi integrati" interessanti per i Comuni che vogliono finanziare un Progetto, in un'area dove anche il privato può avere interesse a investire risorse. Il trend dei finanziamenti attualmente è sulla mobilità sostenibile: piste ciclabili, automezzi pubblici a basso impatto ambientale.
Ci sono poi delle regole comunitarie che riguardano gli eventi: questi generalmente vengono finanziati se inseriti in un progetto legato a distretti, e solo se il costo costituisce il 10% del budget totale. Sui filoni tematici come la cultura e il sociale, sono principalmente le Fondazioni bancarie a finanziare progetti.

Quale incidenza cominciano ad avere i bandi nel contesto pubblico?
Rivolgersi ai bandi significa per gli enti pubblici fare di necessità virtù. Attualmente le risorse economiche di un Comune possono risultare davvero infime: dalla fine del 2008, data che ha segnato la crisi dell'edilizia, si è assistito al crollo degli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione sono i trasferimenti centrali diretti ed è stata abolita l'ICI prima casa.

> Talamona: archivio storico e casa per il commercio

Il Comune di Talamona, centro di 4.648 abitanti della Comunità Montana Valtellina in provincia di Sondrio, ha pianificato il suo sviluppo dal 2006 ad oggi avvalendosi della collaborazione del Gruppo Europartner.
Tre i progetti comunali varati che hanno ottenuto finanziamenti partecipando ai bandi, grazie al continuo supporto informativo e alla consulenza fornita da Europartner nella presentazione della domanda. Sono stati acquisiti nel 2006 i fondi di un "bando integrato" per realizzare il Progetto "Una casa per il commercio e l'artigianato".
Nel 2007 un altro bando integrato vinto ha permesso lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani. L'archivio storico comunale è stato catalogato con interventi finanziati dal "Bando per la realizzazione di interventi in materia di valorizzazione degli archivi storici".
L'ultimo Progetto ancora in gara è stato presentato lo scorso ottobre: "A bike experience trough the alps: strategie per un turismo ecocompatibile". L'iniziativa vede Talamona capofila di una aggregazione di Enti pubblici per valorizzare il turismo sportivo come strumento per incentivare pratiche ecologiche e comportamenti ecocompatibili.

INFO
www.europartner.it

Un aiuto concreto per raggiungere gli obiettivi di "Strategia 2020"

Fondazione Cariplo sostiene chi aderisce al "Patto dei Sindaci"

A cura di
Marco Frey - Consigliere Fondazione Cariplo, Professore Ordinario Scuola Superiore S. Anna di Pisa
Elena Jachia - Direttore Settore Ambiente Fondazione Cariplo
Eleonora Annunziata - Ricercatrice Scuola Superiore S. Anna di Pisa

Tra gli obiettivi prioritari di politica ambientale ed energetica dell'Unione Europea e dei suoi Stati membri vi è certamente quello di contenere i consumi di energia e prevenirne gli sprechi, come è espresso nella cosiddetta "Strategia 2020", che prevede - entro il 2020 - l'impegno a ridurre del 20% il consumo annuo di energia primaria, ad abbattere del 20% le emissioni di gas climalteranti e ad aumentare al 20% del nostro fabbisogno energetico l'utilizzo delle energie rinnovabili.

L'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas climalteranti e degli inquinanti atmosferici può essere perseguito anche attraverso politiche e interventi a livello locale oltre che nazionale e internazionale. Proprio sulla base di queste osservazioni, la Commissione Europea, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa mirata a coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale. Questa iniziativa, di tipo volontario, impegna le città europee a predisporre Piani d'Azione finalizzati a superare gli obiettivi fissati dall'Unione Europea al 2020, riducendo di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche locali che migliorino l'efficienza energetica, aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e stimolino il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

La Fondazione Cariplo ha quindi ritenuto opportuno promuovere l'adesione al Patto dei Sindaci attraverso un bando destinato ai Comuni appartenenti al territorio delle province lombarde e di Novara e Verbano-Cusio-Ossola con meno di 30.000 abitanti. I Comuni che sottoscrivono il Patto si assumono l'impegno di:

- preparare un inventario delle emissioni (baseline) del Comune, considerando i settori residenziali pubblico e privato, il trasporto, l'illuminazione pubblica, i settori industriali (esclusi quelli soggetti alla Direttiva UE relativa all'Emissione Trading), nonché il terziario;
- presentare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla formale ratifica del Patto dei Sindaci, che consenta di raggiungere gli obiettivi previsti entro il 2020;
- adattare le strutture della città, inclusa l'allocazione di adeguate risorse umane, al fine di perseguire le azioni necessarie;
- presentare, su base biennale, un Rapporto sull'attuazione del Piano d'Azione, includendo le attività di monitoraggio e verifica svolte, pena l'esclusione dall'elenco delle città aderenti al Patto.

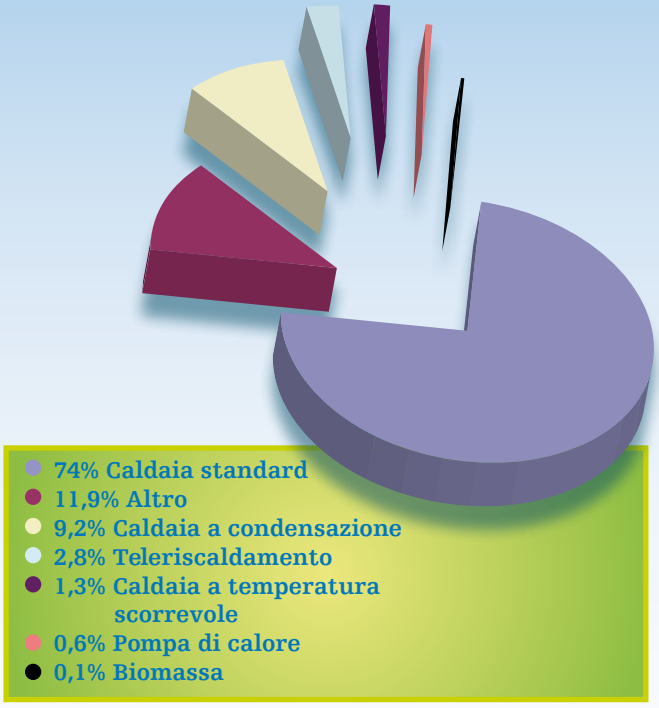
I partecipanti al bando, oltre alle attività sopra menzionate, dovranno redigere, per le azioni ritenute prioritarie, una scheda specifica nella quale si analizzi la fattibilità tecnico-economica e si verifichi la possibilità di usufruire di finanziamenti. Inoltre, qualora non ancora predisposto alla data di avvio del progetto, dovranno definire e approvare l'allegato energetico al regolamento edilizio comunale, quale importante strumento di orientamento dei cittadini verso l'adozione di pratiche di risparmio. Il nuovo Bando, che ha scadenza 31 maggio 2010, si colloca a valle della prima iniziativa proposta dalla Fondazione Cariplo, ovvero il Bando per promuovere gli audit energetici degli edifici

dei Comuni sotto i 30.000 abitanti, promossa nel triennio 2006-2008, sempre nelle province lombarde e in quelle di Novara e Verbano-Cusio-Ossola.
Il presupposto del primo bando era che tramite l'attività conoscitiva degli audit le amministrazioni avrebbero potuto comprendere in quali edifici esistessero i maggiori margini di miglioramento dell'efficienza, cove realizzare interventi orientati al risparmio energetico.
Mettendo a disposizione risorse per oltre 8 milioni di euro, Fondazione Cariplo ha coinvolto 650 comuni (più di un terzo dei comuni piccoli e medi del territorio), finanziando, non solo la realizzazione delle diagnosi energetiche su circa 3700 edifici, ma anche iniziative di formazione dei dipendenti comunali e di sensibilizzazione dei cittadini.
Per valorizzare il patrimonio di informazioni raccolte attraverso gli audit, è stata sviluppata una piattaforma web chiamata AUDIT GIS, consultabile sul sito www.webgis.fondazionecariplo.it, che consente anche di localizzare e visualizzare gli edifici sul territorio.
La scelta di focalizzarsi sui potenziali risparmi del settore edilizio appare particolarmente opportuna, soprattutto se si considera che il consumo di energia negli edifici è all'origine di circa il 40% del consumo totale di energia finale e del 36% delle emissioni totali di CO2 nell'UE.
Gli audit energetici degli edifici pubblici dei comuni di piccola e media dimensione hanno rilevato una situazione particolarmente critica. I consumi specifici medi annui sono pari a 234 kWh/m^2, dato spiegabile con l'epoca di costruzione degli immobili, spesso molto datata, e con l'assenza di criteri di efficienza energetica nella fase di edificazione. Tra gli edifici analizzati, i più energivori sono localizzati nei comuni della provincia di Lodi e hanno registrato consumi medi annui pari a 284 kWh/m^2. I comuni più virtuosi sono quelli situati nella Provincia di Verbano-Cusio-Ossola con consumi medi annui pari a 172 kWh/m^2.
La Tabella 1 mostra nel dettaglio i consumi elettrici e termici medi per provincia.

Tabella 1 – Consumi medi annui per provincia

Regione	Provincia	Consumi (kWh/m2)
Lombardia	Bergamo	236
	Brescia	233
	Como	181
	Cremona	188
	Lecco	179
	Lodi	284
	Mantova	226
	Milano	271
	Pavia	201
	Sondrio	183
	Varese	211
Lombardia totale		236
Piemonte	Novara	197
	Verbano- Cusio-Ossola	172
Piemonte totale		189
Totale Complessivo		234

Figura 1 – Distribuzione percentuale impianti termici per tipologia



I consumi termici rappresentano quasi l'80% dei consumi totali degli edifici sottoposti ad audit, la tipologia di impianti per il riscaldamento più diffusi – come si rileva dalla Figura 1 - sono le caldaie standard (73%), mentre il metano è il combustibile maggiormente impiegato (90,7% degli impianti termici). Attraverso gli audit di dettaglio sono stati, inoltre, individuati 3.775 interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche di alcuni edifici precedentemente selezionati. Tali interventi permetterebbero un risparmio totale di energia pari a 211.704.791 kWh e una riduzione totale di emissioni di CO_2 pari a circa 45.000 t/anno, nonchè un risparmio annuo di 0,84 euro per ogni kWh risparmiato e di 4 euro per ogni kg di CO_2 evitata. Gli interventi sull'involucro rappresentano il 47% del totale degli interventi proposti, seguiti dagli interventi sull'impianto di riscaldamento (26%) e sulle utenze elettriche (24%), la quota rimanente è da attribuire agli interventi sul sistema di produzione di acqua calda sanitaria (3%). L'analisi ha stimato un costo totale di circa 178 milioni di euro per realizzare gli interventi migliorativi individuati e un costo medio per intervento di 107 euro/m2 con un ritorno medio dell'investimento in un periodo di 16,3 anni. Gli interventi più costosi sono quelli sull'involucro con un costo totale pari a circa 110 milioni di euro, mentre gli interventi sul sistema di produzione dell'acqua calda sanitaria sono i più economici con un costo totale di quasi 2,5 milioni di euro. Gli interventi, che hanno maggiore incidenza sulle parti strutturali degli edifici analizzati e comportano maggiori costi, sono dovuti allo stato critico in cui si trovano molti edifici, che sono stati costruiti prima del 1950 e spesso non sono mai stati ristrutturati; solo il 36,4% degli edifici ha subìto interventi di ristrutturazione nell'arco della propria esistenza.

Sezione Carrozzieri
Veicoli Industriali

F001202949C018 - Parc National du Banc d'Arguin - Flamants roses - Mauritanie

sep

systems for environmental projects

Sostenibilità per una nuova economia

Fiera di Padova, 21-24 aprile 2010

www.seponline.it

Made by GL events

Una due giorni di approfondimenti svoltasi a Montecatini Terme

Spese di elettricità e gas, un aiuto alle famiglie in crisi

a cura di Sergio Madonini

Il Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle Tariffe Energetiche (SGAte) è entrato a fine 2009 nella sua terza fase, quella dell'evoluzione. E' quanto emerso dalla due giorni sul tema del gennaio scorso a Montecatini Terme, occasione per fare il punto a un anno dall'entrata a regime del sistema. Come è noto SGAte consente ai Comuni (ai CAF ed alle Comunità Montane) di adempiere agli obblighi in tema di compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di energia Elettrica e Gas dai clienti domestici disagiati. Nel corso dello scorso anno hanno aderito al Sistema la quasi totalità dei Comuni italiani (99%) e la totalità dei distributori. Il bilancio di un anno di attività ha posto in evidenza anche l'elevato numero dei bonus erogati.

Sul fronte dei Comuni sono 7794 quelli operativi che per la gestione del sistema hanno sostanzialmente adottato due soluzioni:

- 5.563 Comuni operano con risorse interne (71,4 % rispetto al totale dei comuni operativi) con 15.604 operatori comunali;
- 2.231 Comuni operano tramite uno o più CAF (28,6 % rispetto al totale dei comuni operativi) con 11.347 convenzioni firmate con i CAF.

A questi si aggiungono 21 Aggregazioni comunali (Comunità Montane, Unioni, Associazioni, Consorzi, etc.), per un totale di 131 Comuni e 116 operatori, e la Provincia Autonoma di Trento.

Entrando nel dettaglio, sono diversi i settori comunali incaricati della gestione del Bonus Energia:

- 44% Area servizi sociali;
- 24% Area amministrativo–finanziaria;
- 12% Area demografica;
- 11% Affari Generali;
- 9 % Altro (Sistemi informativi – Commercio, URP, PM, Uffici tecnici ecc.).

Le due giornate di Montecatini sono state anche l'occasione per presentare SGAte Reporting, lo strumento, fruibile via web, che permette ai vari attori presenti nel sistema di monitorare e contabilizzare i dati di loro interesse con un monitoraggio in tempo "quasi" reale dell'andamento dei bonus.

Lo strumento, che si rivolge a Comuni CAF e autorità e utenti istituzionali, consente il monitoraggio di una serie di dati quali:

– dati relativi all'andamento dei bonus, distribuiti sull'intero territorio nazionale distinti per tipologia di bonus;

– dati relativi all'andamento del bonus distinti per:

- area geografica;
- fascia demografica;
- comune di riferimento;

– dati relativi all'andamento del bonus con particolare riferimento all'attività svolta dai distributori:

- esiti relativi allo stato della lavorazione delle richieste;

– dati pertinenti alla contabilizzazione:

- numero di domande presentate;
- origine delle domande (Comune/Caf/Altri enti);
- periodo temporale di riferimento.

Come detto il sistema è nella sua fase evolutiva. Ancitel, che ha progettato, realizzato e gestito l' erogazione dei servizi del sistema SGAte è impegnata a realizzare nuovi funzioni e a integrare SGAte con i sistemi informatici di tutti gli attori coinvolti.

Fra le novità segnalate a Montecatini vi sono la Posta Elettronica Certificata agli amministratori del Sistema, l'integrazione con l'Inps (ISEE e Carta Acquisti) e con Poste Italiane (Comunicazione ai cittadini ed emissione e pagamento dei bonifici domiciliati).

Area Geografica	Bonus Erogati
Nord-Ovest	156.277
Nord-Est	111.707
Centro	129.886
Sud	433.983
Isole	241.288
Totale	1.073.141

Evidenziate anche le criticità: la potabilità dell'acqua e le polveri sottili

Chiari, come sperimentare una seria politica ambientale

di Elisa Strada e Giulio Spina (ARPA Lombardia)

ARPA Lombardia lavora da tempo a uno strumento tecnico-scientifico per la misurazione dell'efficienza economico-gestionale connessa alla realizzazione delle politiche ambientali poste in essere dalle amministrazioni locali, nonché della loro efficacia sul territorio: il bilancio ambientale. Esso consente, mediante l'analisi delle azioni pregresse, di ricavare utili informazioni al fine di ottimizzare le future spese da sostenere.

Nel modello di rendicontazione adottato, le politiche ambientali comunali vengono suddivise in sette ambiti di rendicontazione (acqua, aria, attività produttive, gestione energia, rifiuti, suolo, trasporti e mobilità), per poi essere analizzate in base a due dimensioni: economica, finalizzata a rilevare l'economicità e l'efficienza nella programmazione e realizzazione delle politiche, e ambientale, volta ad analizzare l'efficacia delle azioni realizzate in termini di impatto sul territorio.

A ognuna di queste due dimensioni, infine, viene associato un giudizio sintetico nella forma di rating (valutando ciascun indicatore fisico-ambientale in base al trend temporale, ai limiti imposti dalla normativa e al benchmarking con i valori riscontrati in altre realtà assimilabili). In questa logica, da un lato la valutazione delle politiche ambientali è svolta su parametri oggettivi, dall'altro la cadenza annuale dei documenti di bilancio è coordinata con l'arco temporale di medio termine all'interno del quale le politiche ambientali manifestano i propri effetti (3-5 anni). Grazie all'analisi così effettuata, l'amministratore comunale ricava utili informazioni per la futura programmazione delle politiche ambientali.

L'esperienza del Comune di Chiari

Cittadina di circa 19.000 abitanti situata nell'alta pianura bresciana, Chiari è stata la capofila nella sperimentazione del bilancio ambientale applicato a un ente locale in Lombardia. Il Comune, giunto ormai al terzo anno di rendicontazione, mostra nel complesso una buona performance sia

> Il Vice Sindaco Luca Seneci: «Abbiamo realizzato

Di Lauro Sangaletti

Chiari, Comune di 18mila abitanti in provincia di Brescia, è stata una delle prime città della Lombardia a intraprendere la strada del bilancio ambientale. Per capire le ragioni di questa scelta e le sue ricadute nell'azione amministrativa abbiamo incontrato il Vice Sindaco di Chiari Luca Seneci.

Quali sono state le ragioni che vi hanno spinto a intraprendere la strada del bilancio ambientale?

Il Comune di Chiari, e soprattutto questa Amministrazione Comunale, ha voluto integrare la contabilità ambientale tra i propri strumenti di programmazione e di gestione delle attività e del territorio. ARPA aveva in corso nel 2005 un proprio progetto denominato "Sviluppo e promozione della contabilità ambientale" che prevedeva, tra l'altro, la possibilità di sperimentare metodologie e strumenti di contabilità ambientale. Considerato che il Comune di Chiari presentava caratteristiche dimensionali, territoriali e organizzative compatibili con l'interesse di ricerca del progetto si è deciso di approvare la convenzione con ARPA che ha portato alla redazione di un primo bilancio ambientale sperimentale nel 2005.

In che modo il bilancio ambientale ha indirizzato le vostre politiche ambientali?

L'utilità del documento è stata ed è quella di poter analizzare e valutare le azioni pregresse della politica ambientale ma anche, e soprattutto, di pianificare e razionalizzare le future scelte di programmazione relative alle spese da affrontare. Il raffronto con l'analisi di bilancio ambientale calcolato sulle annualità precedenti ha consentito infatti di migliorare la capacità dell'ente a generare risorse da investire sul territorio mentre i dati e gli indicatori di natura economica, ambientale e gestionale suddivisi per macroaree di rendicontazione (acqua, aria, etc.) hanno permesso di attuare una continua innovazione degli strumenti di gestione.

Quali politiche innovative in campo ambientale avete attuato negli ultimi anni?

Già l'avere adottato negli ultimi tre anni un bilancio am-

per quanto attiene la capacità di spesa, sia con riferimento all'andamento degli indicatori fisico-ambientali: in particolare, si segnala l'impegno dell'amministrazione a favore del verde urbano e delle fonti rinnovabili (solare fotovoltaico e termico).

Il bilancio ambientale è utile perché...

Tra i principali vantaggi derivanti dall'introduzione del bilancio ambientale, vanno annoverati l'opportunità di indicizzare la capacità della macchina comunale di dare concretezza alle spese programmate dall'amministrazione e l'individuazione dei settori destinatari delle principali azioni intraprese, da analizzare con riguardo al contesto specifico e al quadro normativo di riferimento.
Decisivo si rivela il know-how tecnico-scientifico dell'Agenzia nell'evidenziare le maggiori criticità ambientali del territorio (ad esempio: il grado di potabilità dell'acqua, oppure la concentrazione di PM10 in atmosfera), meritevoli di approfondimento e eventualmente di un intervento specifico in sede di programmazione.
Inoltre, la modalità di rendicontazione adottata assolve a una funzione di trasparenza e di dialogo tra ente locale e cittadini: l'impiego di grafici e tabelle commentati in modo semplice e conciso agevola infatti la comprensione anche per i non addetti ai lavori.

INFO
Il bilancio ambientale del Comune di Chiari è consultabile sui siti www.arpalombardia.it (U.O. Economia Ambientale) e www.comune.chiari.brescia.it

anche il Parco Rogge, un polo per i Comuni limitrofi»

bientale costituisce secondo me un'innovazione per il Comune di Chiari. Inoltre abbiamo implementato diverse attività in materia ambientale tra le quali quelle relative ai controlli e ai monitoraggi nei settori delle attività di cava, di discarica e di recupero rifiuti autorizzati; delle emissioni in atmosfera e delle emissioni acustiche derivanti dalle attività produttive e delle attività agricole che hanno impatti sugli inquinamenti del suolo e delle falde. Abbiamo dato seguito agli interventi di bonifica dei suoli inquinati già censiti con le operazioni di monitoraggio ed è in via di implementazione un sistema di raccolta, archiviazione e gestione delle informazioni ambientali acquisite con i monitoraggi che sono il supporto delle attività di programmazione in ambito ambientale. In materia di verde pubblico è stato infine predisposto il censimento del patrimonio delle aree verdi comunali e il regolamento per la fruizione del verde pubblico. A tale riguardo sono state realizzate nuove aree verdi, tra le quali il Parco Rogge: un polo attrattivo per i Comuni limitrofi.

Qual è stata la risposta dei cittadini?

I cittadini hanno sviluppato un maggior senso di collaborazione nel sostenere gli uffici nel loro impegno nonché di partecipazione e condivisione degli obiettivi proposti in materia ambientale. Le attività dei cittadini e soprattutto della popolazione scolastica si è inserita nell'ambito delle progettualità previste dall'Agenda 21 in materia ambientale. Nel particolare appunto le progettualità hanno riguardato gli argomenti del ciclo dell'acqua, del ciclo e del riciclo dei rifiuti e lo sfruttamento compatibile dell'energia naturale.

Quali risultati avete ottenuto?

I risultati sono attesi nel medio lungo periodo. A oggi il coinvolgimento delle fasce della popolazione scolastica ha significato investire per il futuro in quanto i nostri figli saranno i cittadini di domani, mentre la fascia adulta della popolazione ha sviluppato un atteggiamento più consapevole degli impatti che le proprie azioni hanno sull'ambiente in cui vivono. Questi sono i risultati attuali, ma ci aspettiamo per il futuro maggior benefici in termini non solo di risparmio di risorse economiche ma anche e soprattutto in termini di una migliore qualità dell'ambiente e vivibilità del nostro territorio.

La valutazione ambientale strategica per governare il territorio

Un'occasione per la sostenibilità ambientale: la VAS dei PGT

di Stefano Pareglio e Silvia Ronchi, settore Sviluppo Sostenibile, Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

Fondazione Lombardia per l'Ambiente

La Valutazione Ambientale Strategica, introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE ed entrata in vigore il 21 luglio 2001, risponde all'esigenza di integrare la componente ambientale nell'elaborazione di piani e programmi. Tale necessità si manifesta già alla fine degli anni '80, durante l'elaborazione della direttiva 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ma trova applicazione solo nel 1996 con la presentazione della proposta di direttiva (COM(96) 511 fin.). Il recepimento delle disposizioni comunitarie nelle normative nazionali è avvenuto con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, con ampio ritardo rispetto al termine del 21 luglio 2004 stabilito dall'Unione europea. Tale normativa, distante dallo spirito e dalla lettera della Direttiva comunitaria, è stata in seguito modificata e integrata, o per meglio dire riscritta, dal D. Lgs. del 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13 febbraio 2008. A causa del ritardo del legislatore nazionale, molte regioni italiane hanno anticipato tali provvedimenti emanando disposizioni normative concernenti l'esercizio della VAS.

La maggior parte delle regioni italiane ha introdotto la VAS nel proprio ordinamento attraverso le leggi urbanistiche, altre invece hanno regolamentato la VAS nella legislazione sulla VIA o nelle leggi settoriali. Le regioni risultano quindi il principale destinatario degli effetti della direttiva 2001/42/CE, soprattutto in virtù del fatto che rientra nelle loro competenze l'approvazione di piani e programmi urbanistici. Per adempiere alle disposizioni della Direttiva europea, Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica con l'articolo 4 della L.R. per il governo del territorio 12/2005, al fine di evidenziare «la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione» (art. 4, 3° co). Sono sottoposti a VAS il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area, i piani territoriali di coordinamento provinciali, e il documento di piano del PGT,nonché le varianti agli stessi. Successivamente sono stati elaborati dei documenti di orientamento con lo scopo di specificare maggiormente i contenuti della legge 12/2005. Le prime indicazioni, elaborate nel dicembre 2005 e approvate con Delibera del Consiglio Regionale n° VIII/351 del 13 marzo 2007, contengono gli elementi metodologici per lo svolgimento della procedura di VAS in Lombardia, ripresi dal progetto Interreg ENPLAN. In seguito, con la Deliberazione della Giunta Regionale n°6420 del 27 dicembre 2007 viene precisato il modello procedurale e metodologico da seguire nella valutazione ambientale del Documento di Piano. Pertanto solo con la promulgazione della suddetta D.G.R. si è perfezionato in Lombardia l'iter metodologico e giuridico per attivare la VAS di piani e programmi.

Le difficoltà fin qui incontrate dai comuni lombardi nella redazione della VAS hanno determinato un ritardo nell'elaborazione dei PGT e quindi della relativa VAS. Inizialmente il nuovo strumento doveva essere redatto entro 4 anni dall'entrata in vigore della L.R. 12/2005 (ovvero entro il 16 marzo 2009), in ragione delle difficoltà riscontrate l'obbligo di approvazione del PGT è stato prima prorogato al 31 marzo 2010 e in se-

guito al 31 marzo 2011. In questo contesto, la Direzione Generale Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia ha avviato un'attività di supporto tecnico-scientifico e di ricerca sulla VAS, in collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente. La sperimentazione – avviata nel 2008 e conclusasi nel 2009 - ha assunto diverse finalità, quali la diffusione della prassi della VAS sul territorio regionale, la declinazione del PTR nei PGT, ma soprattutto l'individuazione di nodi critici del rapporto tra pianificazione e valutazione, e la definizione di buone pratiche di integrazione tra VAS e PGT.
In riferimento a quest'ultimo aspetto, sono emersi diversi profili di integrazione:

- 2001 integrazione decisionale, basata sul rapporto fra autorità procedente e competente all'interno del processo di pianificazione e di valutazione;
- 2002 integrazione di processo, connessa al tema della partecipazione istituzionale e diffusa;
- 2002 integrazione di contenuti, riferita alla costruzione condivisa del quadro conoscitivo e all'individuazione di criteri progettuali per gli ambiti di trasformazione;
- 2003 integrazione nel tempo, associata alla presenza di strumenti della VAS anche nelle fasi di attuazione, gestione e monitoraggio del piano;
- 2004 integrazione tra procedure, volta alla semplificazione delle procedure di trasformazione del territorio.

Nel corso del 2009, l'attività di ricerca ha analizzato oltre 20 PGT - selezionati in accordo con Regione Lombardia, ARPA e tre Province (Cremona, Brescia e Milano) - in ragione della qualità del processo e della relativa significatività, da cui sono state rilevate differenti buone pratiche di integrazione tra VAS e PGT, che riportiamo di seguito.

La partecipazione istituzionale e diffusa.

Il coinvolgimento, fin dalle prime fasi del processo di formazione del Piano, dei soggetti detentori di informazioni ambientali e della cittadinanza assicura una maggiore trasparenza al processo di costruzione della VAS. Tra i casi studio esaminati emerge il Comune di Melzo (MI), ove l'attività di partecipazione è stata affidata a un soggetto esterno al processo di valutazione e pianificazione, garantendo così una maggiore autonomia dei ruoli e un supporto più efficace nella definizione delle scelte di Piano.

Il rapporto con gli strumenti di programmazione e di pianificazione sovralocale e settoriale.

La verifica di coerenza esterna consente di orientare le scelte strategiche e gli scenari di sviluppo del territorio. Affinché ciò avvenga tale analisi deve essere predisposta prima della definizione del sistema degli obiettivi del PGT. Tale modalità operativa è stata adottata dal Comune di Bernate Ticino (MI), il quale ha condotto l'analisi dei piani e programmi in una fase preliminare del PGT.

Il sistema di conoscenza dell'ambiente locale.

L'integrazione delle analisi urbanistiche del PGT con le indagini ambientali della VAS permette di costruire più compiutamente gli obiettivi generali del PGT, nonché di valutare fin da subito i possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano. In proposito i comuni appartenenti all'associazione Terre dei Navigli sono un esempio in tal senso, avendo elaborato carte di sensibilità (o criticità) ambientale atte a valutare l'idoneità localizzativa degli ambiti di trasformazione.

L'analisi e la selezione delle alternative per individuare le strategie di sviluppo più adeguate.

Nei PGT e nelle VAS oggetto di indagine vi sono alcune prime buone pratiche in materia: l'individuazione di alternative strategiche ha permesso di identificare un determinato scenario di sviluppo del territorio grazie agli strumenti di analisi, al processo di partecipazione e agli esiti del quadro conoscitivo.

La valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PGT attraverso l'introduzione di misure di mitigazione e compensazione.

Nei casi studio sono presenti diverse azioni volte a incentivare la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione ambientale, quali la destinazione di una quota degli oneri derivanti dalla trasformazione degli ambiti ad azioni finalizzate a incrementare la naturalità, e il ricorso a meccanismi perequativi con lo scopo di realizzare parchi urbani.

L'integrazione di specifici temi ambientali della VAS (energia, rete ecologica, territorio agricolo, permeabilità dei suoli) nel PGT.

Alcune tematiche ambientali proprie della VAS trovano applicazione all'interno degli strumenti di pianificazione: ad esempio, il Comune di Cavriana (MN) prevede la possibilità di incrementare la capacità edificatoria in funzione della riduzione del fabbisogno energetico.

Nonostante l'applicazione della normativa regionale sia piuttosto recente, l'attività di ricerca ha evidenziato numerose buone pratiche di integrazione tra VAS e PGT dimostrando le potenzialità e i vantaggi derivanti dall'interazione tra pianificazione e valutazione.
In quest'ottica risulta pertanto evidente la necessità di continuare l'osservazione di casi studio al fine di derivare modalità operative per l'elaborazione e l'attuazione del PGT e della relativa VAS.

02·23·23·23

Il servizio informazioni di Linate e Malpensa

Vuoi avere informazioni sui voli, oppure sui collegamenti e i parcheggi degli aeroporti di Linate e Malpensa?

Chiama il nuovo numero del servizio informazioni allo 02.23.23.23

Il servizio è attivo tutti i giorni e gli operatori di SEA Aeroporti di Milano ti forniranno tutte le informazioni di cui hai bisogno in tempo reale.

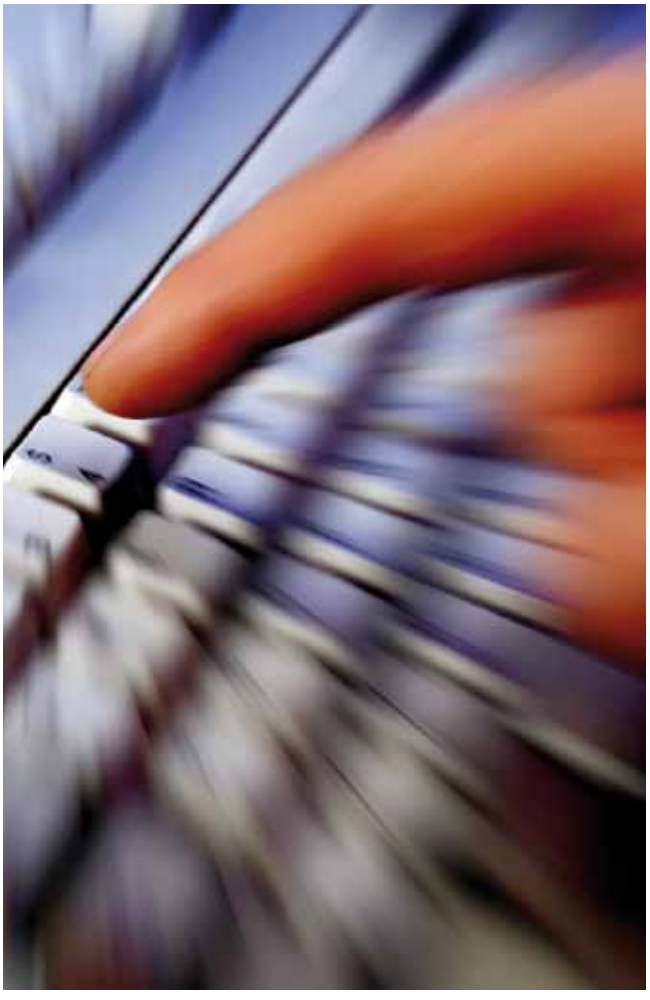
SEA AEROPORTI DI MILANO
LINATE E MALPENSA

La coraggiosa scelta operata in un progetto orientato all'efficienza

Brebbia non affoga più nella carta: il digitale elimina timbri e faldoni

di Ferruccio Pallavera

Il progetto, che ha coinvolto il Comune di Brebbia, in provincia di Varese, è stato denominato "Comune de-materializzato". Un recente studio di InfoCamere, ha evidenziato i numeri, spesso nascosti, dell'attuale gestione dei documenti cartacei del "Sistema Italia". Ogni anno in Italia vengono stampate circa 115 miliardi di pagine, di cui 19,5 miliardi inutilizzate, che generano un costo di 287 milioni di euro all'anno. In generale ogni documento cartaceo viene riprodotto dalle 9 alle 11 volte generando un costo di 18 euro per documento. Per quanto riguarda l'archiviazione, un documento su 20 viene perduto. Il 3% è archiviato erroneamente e il costo per un singolo recuperare è stimato in 120 euro. Il codice interviene su queste situazioni imponendo agli Enti Locali di perseguire un duplice e non facile obiettivo: la ricerca dell'efficienza operativa e il contenimento dei costi. E su queste direttive si è mosso il Comune di Brebbia. A raccontarci la sua avventura è Domenico Gioia, assessore all'ambiente. Il Comune di Brebbia, a partire dall'inizio del 2007, ha intrapreso un lungo percorso di adeguamento tecnologico ed infrastrutturale del proprio Sistema informatico. Gli interventi, pianificati ed eseguiti in tempi successivi anche per le limitate disponibilità di bilancio, hanno riguardato in ordine cronologico: il ri-cablaggio e certificazione della rete locale estendendola, con un cavo in fibra ottica, anche allo stabile di Villa Terzoli; potenziamento e messa in sicurezza il sistema server; rinnovo progressivo del parco delle postazioni di lavoro; sostituzione del centralino telefonico e adozione della tecnologia Voip per l'intero sistema di dati/fonia comunale; revisione ed ottimizzazione di alcuni processi operativi finalizzati alla condivisione di risorse critiche.



È in fase di integrazione il nuovo sistema di video-sorveglianza e il controllo accessi per il centro di raccolta rifiuti e, infine, è quasi pronto il servizio internet-point all'interno della biblioteca comunale.

Le linee-guida dell'intervento progettuale tendono a coniugare il doveroso adeguamento di alcuni modelli organizzativi con le scelte tecnico-funzionali, anzitutto con l'obiettivo di dotare il Comune di un innovativo Portale Internet come nuovo centro di erogazione di informazione e servizi per il Cittadino incluso il sistema di ricevimento delle pratiche direttamente attraverso il web.

Tra le funzioni più significative, è possibile citare la pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale (Albo Pretorio Informatico); la richiesta on-line, da parte dei cittadini, di Certificati o documenti rilasciati abitualmente dal Front-Office; la pubblicazione dell'elenco cronologico, e dei relativi contenuti, delle Delibere (di Giunta e di Consiglio) e delle Determine.

L'amministrazione comunale intende sfruttare ed integrare le tecnologie già in dotazione alle Amministrazioni Comunali, vale a dire la casella di Posta Elettronica Certificata e il kit di Firma digitale a disposizione per i responsabili del Procedimento e di Servizio. Tra gli scopi ci sono anche quelli di ottimizzare la condivisione delle risorse, a partire dalle apparecchiature e sistemi di stampa; garantire la corretta trasparenza amministrativa anche attraverso processi di controllo su tempi e modi di evasione delle pratiche; eliminare gli ingombranti e costosi archivi cartacei sostituendoli con la conservazione sostitutiva (digitale) dei documenti di archivio.

STUDIO PERNIGOTTO & ASSOCIATI

ESPERIENZA, PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA

Lo Studio Pernigotto & Associati da oltre trent'anni offre servizi di consulenza e di assistenza tributaria e societaria in ambito nazionale ed estero.

Una grande competenza ed attenzione che lo studio mette e disposizione anche della Pubblica Amministrazione, in particolare fornendo servizi di:

- *Bilanci*
- *Consulenza tributaria ed amministrativa in Italia e all'estero*
- *Procedure concorsuali*
- *Contenzioso tributario*
- *Contrattualistica*
- *Revisione fiscale e tributaria*
- *Visto di conformità*

Dal 23 giugno 2009 è stata costituita la società IAS Srl, la quale si occupa di consulenza per gli adeguamenti alla legge 231/2001. Lo Studio Pernigotto & Associati opera inoltre nelle aree:

- *Operazioni straordinarie*
- *Operazioni internazionali*
- *Servizi in materia di operazioni ed attività bancarie, finanziarie e finanza societaria*

www.pernigotto.it

BRESCIA
Via F.lli Porcellaga, 15 (25122)
Tel. 030 2807337 - Fax. 030 3759994
E-mail: pernigotto@pernigotto.it

MILANO
Piazza del Duomo, 20 (20122)
Tel. 02 7222211 - Fax. 02 86455106
E-mail: dpa@pernigotto.it

Libera: contro le mafie

Ogni anno, in coincidenza con il primo giorno di primavera, Libera si ritrova con la sua rete di associazioni, scuole e cittadini per celebrare la memoria delle vittime innocenti di tutte le mafie e per ribadire l'impegno quotidiano nella realizzazione di percorsi di legalità democratica e partecipazione civile. La celebrazione della XV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, sabato 20 marzo 2010, si terrà a Milano.
La scelta di tenere la giornata nel capoluogo lombardo è dovuta a una serie di ragioni specifiche, alcune delle quali sono legate al passato, mentre altre riguardano l'oggi e altre ancora il domani della città e della regione, senza dimenticare le profonde relazioni con il sistema paese nel suo complesso, visto il peso di mafie e corruzione sulla società e l'economia italiana. Anci Lombardia appoggia l'iniziativa e invita i Comuni lombardi a sostenerla.
La Giornata della Memoria sarà infatti accompagnata da molte iniziative preparatorie sul territorio che costituiranno un'occasione importante per il territorio lombardo per testimoniare l'accoglienza e la sensibilità su temi quali la democrazia e la legalità.
Ciascun Comune può dare l'adesione alla Giornata e, se possibile, stanziare un contributo per l'organizzazione tecnica che prevede tra le altre cose l'ospitalità di tutti i familiari delle vittime di mafia.

INFO
www.libera.it - sul sito www.anci.lombardia.it sono disponibili una bozza di delibera di adesione all'iniziativa

La catastrofe del Lambro

Riteniamo assolutamente indispensabile un impegno pubblico di tutte le Amministrazioni per la conoscenza, la prevenzione, la salvaguardia, il risanamento dei fiumi e dei territori. I dati regolarmente forniti dai rapporti annuali (Legambiente, Corte dei Conti, Relazioni commissione antimafia) ci consegnano un'immagine della nostra Regione e dell'Italia assolutamente preoccupante. L'illegalità nel ciclo dei rifiuti mostra dal 2003 un'impennata incredibile del numero di reati accertati in Italia, rispetto a quelli accertati nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa. In Lombardia i reati ambientali costituiscono un fenomeno in preoccupante crescita.
Il Lambro, con il primo scarico e quelli successivi (i criminali hanno agito anche durante l'emergenza) è solo l'ultimo crimine in ordine di tempo.
Un crimine verso la madre terra, verso l'acqua indispensabile per la vita, verso gli esseri umani e tutti gli esseri viventi. Noi Amministrazioni Locali governiamo i territori dove tutto ciò succede: riteniamo indispensabile una guardia più alta, un impegno più deciso, una consapevolezza più diffusa, una lotta più decisa verso i crimini ambientali. Riteniamo urgente una partecipazione più attiva ai Contratti di Fiume della regione Lombardia, ai Protocolli di Accordo, ai Progetti di risanamento che l'Unione Europea ci chiama a presentare. Solo una vigilanza più consapevole e una cooperazione più significativa tra Enti locali possono impedire il proseguimento di questi crimini.

L'appello di Legambiente

Noi cittadini vogliamo esprimere il nostro dolore e la nostra rabbia per la selvaggia aggressione al fiume Lambro, alle sue sponde, al fragile ecosistema che faticosamente stava cercando di recuperare la sua vitalità dopo decenni di inquinamento. La catastrofe ecologica di questi giorni rischia di vanificare l'opera di risanamento necessaria a riportare la vita nel fiume più inquinato d'Italia. Noi non ci rassegniamo e chiediamo una risposta rapida e determinata alle istituzioni. Per questo lanciamo un appello a tutte le forze sane del Paese, agli imprenditori, alle associazioni, agli amministratori locali e regionali, al Governo, al mondo della politica e ai semplici cittadini, perché ciascuno si impegni in una straordinaria opera di attenzione e risanamento del fiume e del suo territorio.
C'è bisogno dello sforzo congiunto di tutta la comunità, di un grande abbraccio che stringa forte il nostro fiume, lo liberi dai veleni, gli restituisca la vita e gli faccia sentire l'affetto di chi lo ama.

INFO
www.legambiente.it

Ottanta sindaci riuniti a Palazzo Marino per il blocco del 28 febbraio

Traffico, in città non si respira più

di Lauro Sangaletti

I Comuni della Pianura Padana, guidati dal Presidente di Anci Sergio Chiamparino, hanno dichiarato guerra allo smog. Questo l'impegno preso lo scorso 19 febbraio da oltre ottanta sindaci riuniti a Palazzo Marino.
Il Sindaco di Milano Letizia Moratti ha descritto il nuovo corso delle azioni intraprese contro l'inquinamento affermando che: "le città dell'Emilia Romagna, della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, della Liguria, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino si impegnano a portare avanti un coordinamento rispetto alle misure che intendono continuare per rafforzare la lotta all'inquinamento. Contemporaneamente chiediamo alle Regioni un coordinamento tra le agenzie che monitorano l'ambiente e le agenzie che tengono sotto osservazione i dati relativi alla salute. Oggi però emerge un fatto importantissimo: che per la prima volta i Comuni del nord si riuniscono per prendere insieme misure strutturali ed emergenziali che proprio perché prese assieme possono portare a risultati migliori".
Anche il Presidente di Anci Sergio Chiamparino è dello stesso avviso del primo cittadino di Milano affermando che: "L'inquinamento si combatte con logiche strutturali e con una programmazione a lungo termine. Dobbiamo ragionare come una rete che non deve essere chiusa alle sole città della Val Padana ma che deve farsi carico di tutte quelle esperienze positive rispetto al problema dell'inquinamento". Il primo colpevole della cattiva qualità dell'aria cittadina è il traffico pertanto i sindaci del nord hanno deciso di sensibilizzare i cittadini e le istituzioni in merito a questa emergenza stabilendo una giornata di blocco totale del traffico per domenica 28 febbraio. La misura, condivisa da molte città, secondo molti sindaci deve porre l'attenzione di tutti sulle strategie che possono aiutare a risolvere l'annoso problema dell'inquinamento e che devono passare per una nuova politica che interessi i trasporti pubblici, come ha sottolineato tra gli altri Massimo Sacchi, sindaco di Settimo Milanese, secondo il quale "è necessario affrontare la questione dell'incentivazione del trasporto pubblico. È chiaro infatti che la riduzione del traffico privato è possibile solo nella misura in cui sia possibile l'alternativa del trasporto pubblico e da questo punto di vista è necessario dare il via a una serie di iniziative che richiedono investimenti importanti".
Gli interventi sulla viabilità sono stati anche considerati nella loro delicatezza perché come ha ricordato il Sindaco di Settala Enrico Sozzi: "l'iniziativa del blocco del traffico è importante ma è un aspetto più culturale che d'intervento. Certo è che se dovessimo programmare interventi durante la settimana dovremmo fare i conti anche con le questioni economiche visto che bloccare le città dove sono presenti grandi realtà industriali e produttive significherebbe andare incontro a questioni preoccupanti".
Ma i problemi dell'aria delle città non sono però solo quelli legati al traffico. Molto si può fare anche sul fronte del riscaldamento domestico come spiega Giorgio Oldrini, Sindaco di Sesto San Giovanni, città dove sono stati fatti "negli ultimi 5 anni interventi a favore del teleriscaldamento. In questo modo 75mila dei nostri 83mila abitanti si riscaldano con il teleriscaldamento garantendo un notevole contenimento di sostanze inquinanti liberate nell'aria e il risparmio di oltre 200 milioni di metri cubi di metano".

INFO
Il testo del documento contro lo smog approvato dai Sindaci è disponibile sul sito www.anci.lombardia.it

> 150 Comuni per il blocco

Il blocco del traffico attuato dai sindaci del nord domenica 28 febbraio ha coinvolto oltre 150 amministrazioni comunali. In Lombardia hanno partecipato nove capoluoghi di provincia e una cinquantina di Comuni.
Per far conoscere alle regioni l'iniziativa, Anci era presente con dieci gazebo in alcune città. Oltre cinquemila sono stati i cittadini che hanno firmato la petizione a sostegno dell'iniziativa dei Sindaci, più di mille solo a Milano.
Per il Presidente di Anci Sergio Chiamparino l'adesione all'iniziativa "è andata oltre le aspettative. È la prima volta che così tanti comuni vengono coinvolti in una iniziativa del genere. Ora chiederemo al Governo un piano che non sia fatto solo di parole ma di cose applicabili e concrete senza contrapporci ma lavorando insieme".

É necessario che svolgano l'importante ruolo di ente programmatore

Elezioni regionali, appello di Anci

In occasione delle elezioni regionali di fine marzo la Conferenza dei Presidenti delle Anci Regionali hanno presentato un documento ai candidati presidenti e ai candidati al Consiglio Regionale per attirare l'attenzione sui temi dell'autonomia finanziaria e politica e sul patto di stabilità.
Presentiamo di seguito uno stralcio del documento, la versione integrale è disponibile sul sito www.anci.lombardia.it
Le prossime elezioni regionali, rappresentano uno snodo importante rispetto alla sfida sul nuovo ordinamento istituzionale disciplinante i rapporti tra Stato, Regioni e Istituzioni locali dal quale assetto, che noi chiamiamo del "Federalismo delle Autonomie e delle Responsabilità", incardinato sui principi della sussidiarietà verticale e della pari dignità istituzionale nel rapporto tra Regioni e Comuni, dipende il futuro dell'intera nostra Nazione.
La transizione dallo Stato centralista e dai centralismi gerarchici e inefficienti di varia natura a un nuovo assetto incardinato sul principio delle responsabilità istituzionali e di governo più vicine ai cittadini è in atto da almeno due decenni. I Comuni italiani, associati nella quasi totalità nell'Anci, che li rappresenta in tutte le sedi politiche ed istituzionali e che, tramite i rispettivi livelli associativi territoriali (Anci Regionali), fornisce anche una capacità di azione progettuale ed operativa di alto livello implementativo dell'azione del governo locale, chiedono che la politica ed i partiti, quindi i candidati alla massima carica di governo regionale, nonché alle assemblee legislative regionali, che si preparano al prossimo importante confronto elettorale, diano spazio centrale alla dimensione dei nuovi rapporti tra Regioni ed Istituzioni locali.
La riforma della Regione, in senso autonomista e sussidiario (ed in senso sostanziale, non solo formale), rappresenta il primo punto all'ordine del giorno di una campagna elettorale che dovrà privilegiare sempre più il confronto sui contenuti, più che sulle alternative di immagine.
Il federalismo istituzionale e il federalismo finanziario/fiscale rappresentano le due colonne d'Ercole tra le quali dovrà passare la "nave" regionale. Se essa, invece, si mette di traverso, perché guidata senza una bussola strutturata anche dal confronto paritario con il sistema delle Autonomie, non solo ne pagheranno le conseguenze le comunità territoriali, sempre più condizionate da logiche economiche di competitività basate sulle eccellenze, ma è l'intero sistema Paese che ne trarrà nefaste conseguenze, sul piano economico ed occupazionale, innanzitutto.
L'assetto istituzionale complessivo del nostro Paese in senso autonomista e sostanzialmente federale è legge fondamentale della Repubblica dall'entrata in vigore della riforma del Titolo V della Costituzione del 2001.
Finalmente anche all'altro principio fondamentale riguardante le molteplici e distinte responsabilità in materia di entrate e di spese (art. 119) è stata data una prima ed importante attuazione con la prima legge delega in materia di "federalismo fiscale"; così come la ulteriore evoluzione del quadro di garanzie per l'esercizio pieno delle funzioni e dei poteri locali sta per essere completata con il prossimo varo della "Carta delle Autonomie Locali". All'interno di questo orizzonte c'e' assoluta necessità di modificare obiettivi e regole del patto di stabilità. Proponiamo, una volta definito l'obiettivo di ciascun comparto a livello nazionale definito per regione, la sfida di un patto di stabilità territoriale, peraltro già ammesso dalla legislazione.
L'impegno che chiediamo a tutti i candidati alla Presidenza della Regione ed al Consiglio regionale è quello di caratterizzare il ruolo della Regione quale legislatore ed ente programmatore, garantendo la piena responsabilità di gestione agli enti territoriali, attraverso un ampio e reale conferimento di funzioni a questi ultimi.

> I piccoli Comuni non ce la fanno più a essere oggetto di una legislazione occasionale, casuale, scoordinata

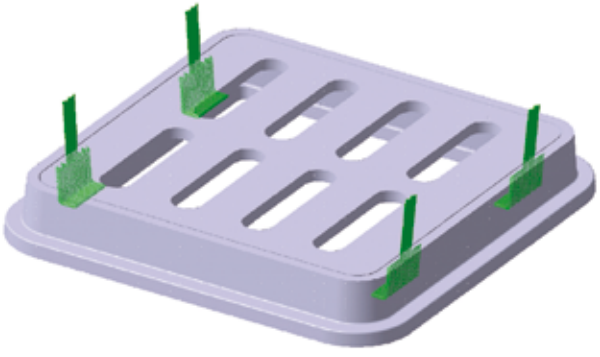
"Una Carta dei Piccoli Comuni, che presenteremo alla prossima conferenza nazionale dei piccoli Comuni che si terrà ai primi di luglio in Emilia Romagna, contenente una serie di concrete indicazioni di sistema per affrontare in modo coerente i temi degli enti minori, e che disegni la nostra proposta su come riformare questo Paese partendo dai piccoli Comuni". Questo l'annuncio fatto da Mauro Guerra, Coordinatore Nazionale dei Piccoli Comuni di Anci.
"I piccoli Comuni non ce la fanno più a essere oggetto di una legislazione occasionale, casuale, scoordinata, visto che - ha spiegato Guerra – in quasi ogni provvedimento che il Parlamento esamina, si presenta una norma che o taglia semplicemente il numero degli assessori o dei consiglieri comunali, o dice come dobbiamo gestire i servizi pubblici locali, o interviene sulle altre questioni che riguardano la vita dei piccoli Comuni. Abbiamo bisogno di una riforma organica: di qualcosa di coerente e serio che risponda alle esigenze di autonomia dei piccoli Comuni e dia forza all'associazionismo attraverso le Unioni di Comuni e che soprattutto risponda seriamente alle esigenze dei cittadini delle nostre comunità. Per questo come Anci presenteremo la piattaforma che speriamo poi venga recepita dal Governo quando arriverà il momento di dare concretezza al Codice delle Autonomie".

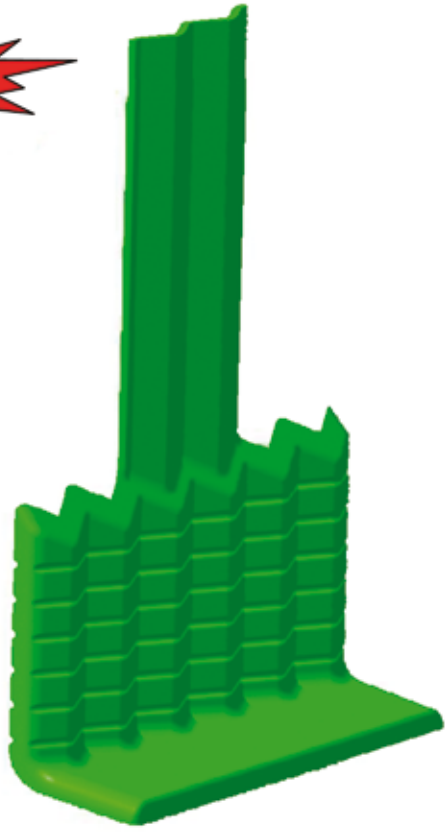
NOISE –STOP® e..fine dei rumori

L'antirumore del traffico per caditoie e tombini

IL PROBLEMA :

LA SOLUZIONE:
L'ANTIRUMORE IN ELASTOMERO





DI APPLICAZIONE UNIVERSALE
MATERIA PRIMA TESTATA
dal Centro Sperimentale Stradale
dell' **ANAS** **Laboratorio Ufficiale dello Stato**

G.&G. s.r.l.
Via Fusline, 36
25036 Palazzolo S/O (BS)
ITALY
TEL:030.7403534
FAX:030.7403527
MAIL: info@geg-guarnizioni.it
www.noise-stop.it

Lettera di Comincini, sindaco di Cernusco eletto presidente di Legautonomie

Non c'è solo bisogno di aria pulita, le città si allargano, il traffico anche

Importante la scelta del fermo auto nelle città della Pianura Padana per il 28 febbraio, importante la richiesta di mobilitazione a tutti i Sindaci.

Anche se la proposta è risultata più complicata di quanto i Sindaci Chiamparino e Moratti avessero ritenuto, alcune riflessioni correlate possono essere molto importanti sia per i Sindaci, sia per le loro Associazioni quali Anci e Legautonomie. In primo luogo si prende atto della solitudine in cui i Sindaci lavorano nei propri Comuni, una solitudine che a volte rischia di diventare chiusura nei confronti di colleghi di Comuni confinanti oppure con problematiche analoghe. Tutto ciò in uno dei momenti più critici della storia delle autonomie locali. Spetta alle Associazioni capire come tornare a dialogare con gli Enti associati, come chiamarli a lavorare insieme, ad affrontare insieme le difficoltà che sono di ognuno e di tutti.

In questa prospettiva, nella ricerca di un lavoro comune tra Enti locali volto a migliorare l'aria delle nostre città, pubblichiamo stralci della lettera che il Sindaco Eugenio Comincini, primo cittadino di Cernusco sul Naviglio eletto Presidente di Legautonomie il 5 febbraio scorso, ha scritto al Sindaco Sergio Chiamparino, Presidente nazionale Anci.

La lettera di Eugenio Comincini a Sergio Chiamparino

Caro Presidente,

ti ringrazio di aver convocato una riunione dei Sindaci avente a tema la "questione smog": è importante che ci si confronti insieme su un problema che non è confinabile nei perimetri dei Comuni che ciascuno di noi è stato chiamato ad amministrate. Condivido pienamente quanto scrivi nella Tua lettera che è "solo attraverso la definizione di interventi coerenti e di carattere strutturale è possibile individuare soluzioni che abbiano effetti significativi e durevoli". A mio giudizio però le misure e le iniziative utili per poter incidere davvero sui livelli di inquinamento non possono che essere innovative e accompagnate da monitoraggi sugli effetti sulla salute che possano mostrare in futuro se le scelte compiute saranno state davvero buone. È necessario investire sui mezzi pubblici ed è necessario che in tutte le aree metropolitane si assumano scelte sul "biglietto unico". Meritano attenta riflessione anche le politiche a favore dei mezzi alternativi di spostamento, mediante una policy che faccia scelte sovracomunali. Si rendono necessarie misure che sappiano progressivamente aumentare l'efficienza energetica degli edifici, di quelli già costruiti e di quelli da costruire, a partire dalle strutture pubbliche. Insieme a misure che sappiano estendere sistemi di riscaldamento (teleriscaldamento, pompe a vapore) più efficaci ed efficienti per la qualità dell'aria.

Noi Sindaci abbiamo la possibilità di introdurre misure e norme che hanno un incidenza immediata sui temi dell'inquinamento:

- regolamenti edilizi informati ai criteri di risparmio energetico;
- certificazione energetica degli edifici;
- investimenti per coperture di spazi pubblici con pannelli fotovoltaici o realizzazione di "parchi e/o orti solari";
- bandi per l'efficientizzazione dei consumi energetici delle strutture comunali;
- piani dell'illuminazione pubblica tesi a diminuire i consumi migliorando la qualità del servizio;
- riforestazione e rimboschimenti di alcune aree oltre alla tutela delle attività agricole;
- introduzione delle ESCO e quant'altro di innovativo il nostro Paese ha saputo cogliere per innovare e migliorare su questo fronte.

Non c'è necessità di grandi sforzi: vale il principio delle best practices, la capacità di saper veicolare le esperienze più significative o dai migliori risultati adottate in diversi contesti. Ma è necessario che tutti i sindaci si sentano impegnati. Altra questione importante legata all'inquinamento è il consumo di suolo che si sta operando in numerose vaste aree del nord Italia.

È chiaro che il continuare a far crescere in maniera sfrenata le nostre città non potrà che aumentare i problemi. Con questo modello urbano si consuma suolo e si incrementa l'uso di carburante e di tutte le energie responsabili della produzione di inquinamento dell'aria.

Certo non si può neppure decidere di non edificare più nulla… ma non possiamo non interrogarci sulle programmazioni urbanistiche e sul connubio urbanistica/risorse. Su questo versante è quindi oltremodo importante che le Associazioni dei Comuni si impegnino sempre più per ottenere quanto prima dal Governo nuove regole e certezze per la finanza locale. Caro Presidente, dobbiamo seriamente impegnarci perché questi temi, queste proposte, queste possibili soluzioni diventino patrimonio di molti, patrimonio di tutti. Servono certamente risorse economiche e tecniche, ma prima di tutto occorre la volontà politica di adottare con coraggio misure seriamente volte a ottenere effetti strutturali e di lungo periodo.

INFO
Il testo completo è pubblicato su www.strategieamministrative.it

Eugenio Comincini, neo Presidente di Legautonomie presenta il suo programma

Sento il bisogno di fare squadra con gli Amministratori Locali

di Eugenio Alberto Comincini

Il contesto storico-politico che viviamo sta ponendo da qualche tempo non pochi problemi alla sussistenza della cultura autonomista del nostro Paese: i tagli continui operati in questi anni, le limitazioni imposte dalle diverse leggi finanziarie, i folli vincoli operati dal patto di stabilità, il perverso riversare maggiori responsabilità sui Comuni senza fornire gli adeguati strumenti finanziari, il continuo ignorare le istanze che i Comuni sostengono di fronte al Governo, aumenta il senso di impotenza che sempre più Amministratori pubblici locali esprimono.

Tali frustrazioni si manifestano anche attraverso la sfiducia verso le Associazioni di rappresentanza delle autonomie locali: le evidenti difficoltà finanziaria in cui versano i bilanci degli Enti Locali diventano motivo scatenante del progressivo indebolimento dello spirito associativo tra i diversi Comuni.

Da troppo tempo si è in attesa di autentiche riforme che consentano un vero rilancio dell'autonomismo locale, ma purtroppo all'orizzonte si profilano scelte che non paiono dare reali risposte alle esigenze dei Comuni, a cominciare dal federalismo che si sta organizzando. Come sostenuto al Congresso nazionale di Legautonomie tenutosi a Firenze il 22 e 23 gennaio scorsi, un federalismo di facciata, ma centralista nella sostanza, toglie ulteriormente l'acqua all'autonomia locale alla sua possibilità di risposta ai bisogni e alle domande che emergono dalla società, condannando gli Enti Locali a un ruolo passivo rispetto alle trasformazioni sociali in atto.

C'è quindi necessità di stringere ulteriormente le file e di impegnarci affinché il ruolo storico dei Comuni in Italia non venga deteriorato provocando seri danni soprattutto alla capacità dimostrata nel tempo dagli Enti Locali di saper rispondere ai bisogni delle comunità.

Mi è stato chiesto di assumere la guida di Legautonomie Lombardia e ho accettato proprio perché in questo momento sento il bisogno, come Sindaco, di "fare squadra" con gli altri Amministratori locali su tematiche che rappresentano i nodi cruciali che è interesse di tutti poter e saper sciogliere, al fine di garantire un adeguato futuro alle città e comunità che guidiamo.

Vi sono temi sui quali è doveroso lavorare per dare ad ogni Amministratore gli strumenti necessari per poter meglio operare; e vi sono tematiche sulle quali reputo necessario il confronto per elaborare proposte il più possibile condivise, che diventino stimolo ed occasione per molti Comuni.

Reputo importante che Legautonomie Lombardia prosegua - approfondendola - la strada della formazione, rivolta non solo alle strutture comunali, ma anche agli Amministratori: la complessificazione di alcuni processi amministrativi necessita un continuo aggiornamento.

Vi sono tematiche sulle quali, un'associazione di rappresentanza come Legautonomie, può impegnarsi per fornire alle Amministrazioni locali strumenti di azione.

Penso al riguardo al tema del governo del territorio (consumo di suolo, rapporto tra uso del territorio e finanza locale) connesso alle tematiche della green economy: vi sono una serie di interventi che possono essere attuati e replicati dai Comuni e che avrebbero effetti positivi sulla qualità del vivere nelle nostre comunità. Si tratta di temi che non possono restare oggetto di virtuosismi isolati. Mi rendo conto, però, che per sviluppare gli interventi su tali fronti è necessario un accompagnamento culturale e formativo che solo un'Associazione di rappresentanza può fare.

È chiaro che impegnarsi e sensibilizzare su tali tematiche non può che avere effetti positivi anche sui problemi legati agli inquinanti: regolamenti edilizi per edificazioni in classi energetiche elevate, efficienza degli impianti di riscaldamento, realizzazioni di coperture con pannelli fotovoltaici, tutela aree verdi, implementazione delle reti ciclabili, ecc., rappresentano temi sui quali ancora troppa è la distanza tra i diversi Comuni, con esempi di chi è ancora al palo e chi è molto avanti. Molti primi cittadini hanno firmato a Bruxelles il "Patto dei Sindaci" per ridurre del 20% le emissioni inquinanti entro il 2020, ma le azioni conseguenti da far partire necessitano di adeguato supporto e

coordinamento. L'innovazione è questione cruciale per il futuro: Legautonomie si occuperà anche di elaborare idee e strumenti per la crescita di settori e distretti produttivi di eccellenza, al fine di contribuire all'attenuazione dei nefasti effetti della crisi economica, tentando di delineare possibili vie di uscita.
Altro tema che preoccupa i Comuni – e per il quale le Associazioni di rappresentanza devono operare per dare adeguato appoggio – è quello dei servizi pubblici locali: è in atto un opera di smantellamento di quanto positivamente realizzato in oltre un decennio. Non sarà facile contrastare questo disegno, ma è necessario fornire sostegno per orientarsi nelle scelte. Su queste e molte altre tematiche credo che si debba operare con il metodo delle "buone pratiche", cioè la capacità di saper veicolare le esperienze più significative o dai migliori risultati adottati in diversi contesti. La differenza la fa chi sceglie di percorrere queste strade: le Associazioni di rappresentanza ritengo abbiano il dovere di saper veicolare al meglio le capacità positive che gli Amministratori elaborano ed attuano, perché divengano patrimonio di tutti.
Il rilancio della cultura autonomista richiede certamente un'azione più incisiva delle Associazioni di rappresentanza delle autonomie locali. Occorre ripensarne il ruolo rilanciando anche l'idea di una confederazione tra questi soggetti. Su questo fronte non mancherà il mio impegno.

I nuovi dirigenti di Legautonomie

Eugenio Alberto Comincini, sindaco di Cernusco sul Naviglio, è il nuovo Presidente di Legautonomie Lombardia. Ha 37 anni, nato e residente a Cernusco, sposato e padre di una bimba. Laurea in Scienze Politiche alla Cattolica di Milano, con una tesi sul deficit di democrazia nelle istituzioni europee; alla Bocconi ha conseguito il Master in management delle aziende non profit, cooperative e imprese sociali, e all'università di Tolosa ha ottenuto il Diploma di studi sull'Unione Europea.
Avvicinatosi alla politica non ancora diciottenne, ha vissuto le difficoltà dei partiti dei primi anni novanta. Eletto consigliere comunale nel 2002, candidato per la Margherita alle provinciali del 2004 è stato consigliere provinciale dal 2007 al 2009. Ha poi aderito al Partito Democratico e dall'11 giugno 2007 è Sindaco di Cernusco sul Naviglio.
Dal 26 settembre 2009 fa parte del Direttivo regionale dell'Anci e del relativo Dipartimento di Finanza Locale, Federalismo Fiscale, Personale e Patto di Stabilità.
E' stato eletto Presidente di Legautonomie il 5 febbraio 2010 dal Direttivo regionale. Nello stesso giorno il Direttivo ha eletto il vicepresidente, il segretario e il tesoriere confermando Lorenzo Gaiani, Angela Fioroni e Teresio Molla. Il Direttivo ha inoltre eletto l'esecutivo regionale.

Eletti nel Direttivo

Claudio Armati, Giuseppe Azzoni, Piergiovanni Barone, Italo Feraboli, Angela Fioroni, Maurizio Lozza, Remo Pezzali, Mara Baronchelli, Mario Bazzani, Paolo Brambilla, Fiorenza Brioni, Emanuele Carpanzano, Ivana Cavazzini, Ezio Colombo, Franco Colombo, Eugenio Comincini, Antonello Concas, Roberto Cornelli, Vincenzo D'Avanzo, Massimo D'Avolio, Roberto Della Rovere, Domenico Finiguerra, Daniela Gasparini, Luigia Greco, Lorenzo Guzzeloni, Luca Marini, Claudia Montagna, Costantino Rancati, Massimo Sacchi, Claudio Silla, Enrico Sozzi, Carlo Stelluti, Virgilio Venturelli, Licia Viganò, Sergio Cattaneo, Luciano Fasano, Pierfranco Maffè, Paolo Mazzola, Giacomo Mondini, Roberto Rampi, Silvana Cesani, Francesco Bova, Giorgio Casiraghi, Mario De Gaspari, Giovanni Mariotti, Teresio Molla, Vincenzo Ortolina, Mario Viviani, Giuseppe Benigni, Carlo Borghetti, Maria Ciceri, Andrea Fanzago, Lorenzo Gaiani, Savina Marelli, Gianfranco Massetti, Maura Ruggeri, Roberto Scanagatti, Fontanili Maurizio, Livio Ruffinoni.

Eletti nell'Esecutivo

Comincini Eugenio, Lorenzo Gaiani, Daniela Gasparini, Roberto Cornelli, Angela Fioroni, Piergiovanni Barone, Maurizio Lozza, Domenico Finiguerra, Luigia Greco, Claudia Montagna, Luciano Fasano, Silvana Cesani, Teresio Molla, Ortolina Vincenzo, Fanzago Andrea, Savina Marelli, Gianfranco Massetti, Maura Ruggeri, Mario De Gaspari, Remo Pezzali, Claudio Armati, Emanuele Carpanzano, Costantino rancati, Mara Baronchelli, Sergio Cattaneo, Roberto Scanagatti, Giuseppe Azzonni, Roberto Rampi, Baronchelli Mara.

Nuovi strumenti per questa risorsa: verso la risorsa sostenibile

Nuove regole per il sottosuolo: finalmente i Comuni in prima linea

Di Carla Recchia e Giliola Verza
Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile Regione Lombardia

Il 10 febbraio scorso la Giunta ha approvato un nuovo regolamento per la pianificazione urbana dei sottoservizi e la raccolta e la gestione degli impianti e delle reti dei servizi di pubblica utilità.
Un provvedimento che è un ulteriore passo avanti per l'utilizzo razionale del sottosuolo, che dà nuovi strumenti ai Comuni per una nuova governance di questa IV risorsa in un'ottica di sviluppo sostenibile.
Il provvedimento era atteso e sollecitato dalle Amministrazioni comunali e ha introdotto rilevanti novità rispetto al precedente, varato solo 5 anni fa. Sono infatti i Comuni ad aver l'onere di redigere i Piani Urbani Generali dei Servizi nel Sottosuolo, più conosciuti con il loro acronimo di PUGSS.
Diverse le novità rispetto al passato. La maggiore, e va sottolineata, è quella di una più ampia e puntuale elencazione delle attività a carico dei Comuni, nonché delle informazioni che devono improntare la pianificazione. Dopo quello che deve essere un preciso rilevamento dell'esistente, il regolamento prescrive che siano evidenziati criticità e problemi. Solo successivamente a questa attività per i Comuni è possibile procedere alla programmazione degli interventi futuri sia di adeguamento che di potenziamento delle reti esistenti, sia di costruzione di nuovi impianti. Infatti, nel regolamento sono contenute linee guida per la pianificazione e l'omogenea mappatura e georeferenziazione delle infrastrutture sia esistenti che per quelle che sarà necessario realizzare per migliorare i sistemi di distribuzione dei servizi di pubblica utilità nei prossimi anni. Tutte queste informazioni sono state raccolte in due allegati tecnici, che per la forma con cui sono stilati risultano di facile utilizzo.
Nel primo allegato sono indicate le linee metodologiche e i criteri guida per la redazione dei PUGSS. Qui sono illustrati i documenti che la Regione ritiene più innovativi soprattutto per garantire la completezza e l'efficacia dei nuovi strumenti di pianificazione: cioè il Rapporto Territoriale, l'Analisi delle Criticità ed il Piano degli Interventi. In più sono indicati, per la prima volta, i modelli organizzativi per la costituzione degli Uffici del Sottosuolo, già previsti dalla Direttiva Micheli e dall'abrogato regolamento regionale 3/2005.
Nel secondo allegato, sono, invece, fornite le indicazioni e le specifiche tecniche per l'implementazione di un database delle reti di sottoservizi, che è necessario per realizzare un'omogenea mappatura degli impianti nel sottosuolo, costantemente aggiornata. Va precisato che c'è un progetto che supera l'ambito comunale. Queste "banche dati" di livello locale assurgeranno, poi, a elemento di un patrimonio regionale. E' previsto che Regione proceda – attraverso il

> La storia che valorizza il sottosuolo è iniziata nel 1999

E' breve. Comincia solo undici anni fa, ma per la Lombardia è densa di significati e realizzazioni. La "Direttiva Micheli" del 1999 ha segnato l'inizio, ma è solo qui che è stata recepita con forti motivazioni, dato che le sue indicazioni e prescrizioni sono state inserite in quella legge 26/2003 che ha segnato un radicale cambiamento nei servizi di pubblica utilità. Infatti, proprio in quel testo, al sottosuolo è stata data la dignità di materia di governo e ne sono stati indicati i principi di gestione, con un "Titolo" dedicato, il IV. Da qui sono cominciate le attività per dare attuazione concreta alle disposizioni generali, anche prendendo spunto dalle esperienze di altri paesi europei e dalle realizzazioni là già in essere. Il Regolamento 3/2005 ha rappresentato un' importante innovazione, perché dava disposizioni in materia di pianificazione e di autorizzazioni per la realizzazione degli interventi, di costituzione degli uffici del sottosuolo e di ricognizione delle reti esistenti. Un'iniziativa decisiva, anche per un cambiamento culturale, ma che non poteva bastare per arrivare al meglio in una realtà regionale in cui la governance è caratterizzata dal confronto e dalla concertazione con le realtà che realizzano. E' proprio recependo istanze, difficoltà e proposte, che la Regione ha voluto stilare un nuovo regolamento che esplicita le regole per un utilizzo effettivamente razionale del sottosuolo.
Ma la storia non finisce qui. Da ora in avanti gli uffici regionali seguiranno con attenzione l'applicazione del regolamento, così da poter intervenire a supporto. Nei prossimi mesi è previsto che la Direzione Generale studi le forme più adeguate per "accompagnare" i Comuni nella redazione dei PUGSS, con l'obiettivo di arrivare nei termini previsti al completamento della pianificazione dei sottoservizi su tutto il territorio regionale.

Portale dei Servizi della Direzione Generale Reti - a creare un sistema on line per l'interfacciamento delle mappe comunali e provinciali con il sistema informativo territoriale regionale, così da pervenire all'istituzionalizzazione di una "fotografia" sempre aggiornata che si trasformi in strumento di lavoro per le Amministrazioni e gli operatori. Da ultimo va richiamata l'attenzione sull'agire concreto di Regione Lombardia. Proprio in vista dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, ha sfruttato la modifica della sua legge di governo del territorio per dar più tempo ai Comuni per fare e far bene. Ha fatto slittare la data di approvazione della pianificazione, di cui i PUGSS sono parte integrante, al 31 marzo 2011. Ciò permette ai Comuni di seguire le nuove regole per il sottosuolo.

> Semplificazioni e nuove tecnologie: le novità per gli scavi

Intanto, la Regione sta provvedendo a definire "linee guida" che uniformino le attività di scavo, così da consentire di ridurre i tempi per il rilascio delle autorizzazioni, oltre che di promuovere la conoscenza di tecnologie poco invasive e a basso impatto ambientale. Questa linee si stanno stilando in collaborazione con le associazioni delle Province e dei Comuni (Anci e UPI), di seguito a confronto serrato con i principali operatori dei servizi a rete. Si tratta di un'altra innovazione: le linee consentiranno agli Enti Locali di gestire finalmente il sottosuolo in maniera razionale e moderna. Si prevede che saranno pronte entro l'estate e così tutti gli Enti Locali potranno disporre degli strumenti necessari per conoscere, regolamentare e gestire il sottosuolo secondo criteri innovativi. Solo così – si dice negli uffici della Direzione Reti della Regione Lombardia – sul nostro territorio la "Direttiva Micheli", ormai datata, diventerà una realtà e un esempio di riferimento. Il razionale utilizzo del sottosuolo è un obiettivo da raggiungere.

www.regione.lombardia.it

LOMBARDIA. **COSTRUIAMOLA INSIEME.**

Insieme a voi abbiamo realizzato 7 nuovi ospedali, grandi infrastrutture e più di 3000 alloggi a canone sociale. Insieme, sosteniamo la scuola, la piccola e media impresa, lo sviluppo. Insieme, non smetteremo mai di fare.

RegioneLombardia

Decisioni e sentenze

a cura di Lucio Mancini

Dipendente a tempo indeterminato e rientro a tempo pieno. Esiste il diritto

Una amministrazione comunale ha chiesto di conoscere se può rifiutarsi di accogliere la richiesta di un dipendente a tempo indeterminato, passato precedentemente a sua richiesta in part-time, di rientrare a tempo pieno. La sezione regionale di controllo del Veneto della Corte dei conti con deliberazione n.13/2009 ha espresso il parere che la richiesta costituisce un diritto del dipendente e alla stessa non possono essere frapposti ostacoli come quello del rispetto del patto di stabilità.

Modifiche ai lavori pubblici: quando occorre variare anche il programma

Per i lavori superiori a euro 100.000 si rende obbligatorio inserire gli stessi nel programma triennale dei lavori allegato al bilancio; tale importo si riferisce al costo complessivo del lavoro, al lordo delle somme a disposizione, della progettazione e dell'IVA. Conseguentemente anche le variazioni al progetto iniziale avente il predetto importo comportano la variazione dei programmi dei lavori per cui non è sufficiente la sola variazione del bilancio per il finanziamento della relativa spesa. Tale precisazione scaturisce dalla deliberazione n.1011/2009 della sezione Lombardia della Corte dei Conti. Occorre fare attenzione anche alle variazioni dei piani per effetto di opere realizzate con il contributo del capitale privato o finanziamento esterno che non passa per il bilancio comunale.

Cause di incompatibilità degli affini: non viene meno se è deceduto il coniuge

È stato posto un quesito se il genero del Sindaco può essere nominato assessore dato che è deceduta la consorte dello stesso. Da fonte del Mininter la risposta è stata negativa in quanto l'art. 64, comma 4 del Tuel pone la preclusione alla nomina degli "affini entro il terzo grado"; è stato precisato che l'art. 78 del codice civile definisce il rapporto di affinità che non viene meno con la morte, anche senza prole, del coniuge da cui deriva. Per analogia si deve ritenere che tale situazione permanga anche in caso di divorzio.

Validi gli atti impositivi anche se firmati da un funzionario non dirigente

La risoluzione è stata fornita dalla sezione tributaria della Corte di Cassazione con la sentenza 23582 del 2009 che ha stabilito la legittimità dell'atto impositivo sottoscritto da un funzionario privo di qualifica dirigenziale. Tale decisione pone fine a numerosi dubbi interpretativi e conseguenti liti tributarie.

Silenzio rifiuto del sindaco a emettere ordinanza urgente eccezionale

Alcuni cittadini hanno chiesto ad un sindaco di emettere ordinanza urgente e eccezionale per la eliminazione di rumori eccessivi provenienti da vari esercizi commerciali. A tale richiesta il Sindaco non ha dato risposta. Contro il silenzio-rifiuto è stato proposto ricorso avanti al Tar Emilia Romagna, sede di Bologna, e il giudice adito, sezione seconda, con sentenza 1732/2009 ha respinto l'istanza indicando i limiti dell'emanazione di tali ordinanze. È stato precisato che l'amministrazione era già intervenuta con gli strumenti in possesso provvedendo anche alla sospensione degli esercizi che avevano superato i limiti di rumorosità per cui non vi era stata inerzia; dato che l'ordinamento prevede degli strumenti giuridici "ordinari", come nel caso specifico, non esistono i presupposti di legge per l'adozione di ordinanze extra ordinem.

Società in house: valorizzare la vocazione del pubblico rispetto alla logica del privato

In riferimento al controllo analogo che le amministrazioni locali devono esercitare nei confronti delle proprie società in house si ritiene opportuno un contributo di chiarimento, stanti le diversità di visioni sia da parte degli amministratori comunali e loro dirigenti sia da parte dei consigli di amministrazione.
Il controllo analogo è un obbligo da parte dell'amministrazione comunale e di conseguenza rappresenta un dovere l'agevolarlo da parte del CDA e della struttura della società. È stato commentato in proposito che per dare concreta attuazione a quanto detto è necessario che l'organo esecutivo della società abbia poteri gestionali limitati in quanto si deve tenere conto dei poteri di ingerenza riconosciuti dalla normativa all'ente pubblico affidante dei servizi; quindi poteri di "ingerenza e di condizionamento" superiori a quelli indicati nel diritto societario nei confronti della maggioranza azionaria.
Da questa situazione ne deriva che "le decisioni più importanti siano sempre sottoposte al vaglio preventivo dell'ente o degli enti pubblici affidanti", che siano anche soci. In conclusione si suole affermare che deve essere valorizzata "la vocazione istituzionale pubblicistica delle società in house rispetto alla logica privatistica.

exit-com.it

Il finanziamento a fondo perduto
che la Regione Lombardia
mette a disposizione dei piccoli comuni
per la riqualificazione urbana,
è un'occasione unica
da non perdere!

CAVALCA L'ONDA

ALFIERIRAFFAELLI
ARREDO URBANO

TI DICE COME.

Barriere mobili - Distributori ecologici - Dissuasori - Contenitori per rifiuti - Panchine - Portabiciclette - Fioriere - Complementi modulari

Via Ponte Oglio 9/11 - 26032 OSTIANO (CR), ITALY
Tel. 0372 840300 - 840309 (r.a.) - Fax 0372 840283 - info@alfieriraffaelli.it
www.alfieriraffaelli.it - www.stop-and-go.it - www.dogybox.com

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Energia solare e fonti rinnovabili, due bandi per 15 milioni di euro

Nuovi bandi cofinanziati dalla Regione Lombardia e dal Ministero dell'Ambiente saranno pubblicati entro il mese di marzo e avranno come beneficiari Comuni e loro Consorzi, Comunità Montane, Province, Aler, Fondazioni e Aziende Pubbliche. Il primo bando finalizzato alla diffusione di impianti ad energia solare ha come dotazione 9 milioni di euro di cui 2 milioni per l'installazione di pannelli solari termici e 2 milioni per progetti che propongono soluzioni innovative che utilizzano il sole per produrre acqua calda o vapore (non energia elettrica). Il secondo bando finalizzato invece all'utilizzo delle fonti rinnovabili in edilizia, ha come dotazione 6 milioni di euro di cui 5 per interventi di riqualificazione energetica e 1 per la realizzazione di uno o più edifici a emissioni zero. In entrambi i bandi il contributo previsto non potrà superare il 50% del costo complessivo. La selezione degli edifici oggetto dell'intervento avverrà a seguito di selezione pubblica effettuata da Regione Lombardia in accordo con il Ministero dell'Ambiente.

> Disponibili 12 milioni di euro tutti per i piccoli Comuni nel settore della ristrutturazione degli edifici scolastici

Sono stati stanziati fondi per complessivi euro 11.850.000 a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti per la ristrutturazione di edifici pubblici. In particolare euro 8.350.000 sono destinati a scuole pubbliche quali: asili, elementari e medie; mentre euro 800.000 sono destinati a scuole per l'infanzia di enti privati senza scopo di lucro. La parte restante viene invece assegnata direttamente ai singoli istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta previo accertamento sulla necessità dei lavori da parte dei Servizi provinciali del Genio Civile. Di seguito il dettaglio per Provincia:

Provincia	Edifici pubblici	Scuole per infanzia enti senza scopo di lucro
Bergamo	1.485.500	143.324
Brescia	1.133.270	108.576
Como	984.684	85.718
Cremona	591.990	56.717
Lecco	490.487	46.993
Lodi	316.229	30.298
Mantova	420.093	40.248
Milano	643.267	61.631
Monza e Brianza	299.359	28.681
Pavia	907.047	86.903
Sondrio	386.733	37.052
Varese	781.341	74.859

> La Regione ha stanziato 50 milioni di euro per i piccoli Comuni

Ricordiamo che la Regione Lombardia ha stanziato 50 milioni di euro per consentire ai piccoli Comuni lombardi (popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) di fare investimenti e opere. Due le misure previste. Per i 329 piccoli Comuni fino a 1000 abitanti è prevista l'assegnazione di un contributo straordinario a fondo perduto pari a euro 20.000,00 per ogni investimento, mentre tutti i 1093 Comuni con una popolazione fino a 5000 potranno contare su di un co-finanziamento regionale a fondo perduto per interventi in opere pubbliche sino a €400.000,00 e per un massimo del 75% dell'importo progettuale. Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

- Adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriali;
- Realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione e di telecomunicazione;
- Costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali ed impianti sportivi;
- Protezione dell'ambiente e prevenzione delle contaminazioni;
- Miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile, piste ciclabili;
- Prevenzione degli incendi su infrastrutture;
- Prevenzione del rischio sismico su infrastrutture;
- Conservazione e recupero dei beni culturali;
- Sistemazioni idraulico-forestali e miglioramento reticolo irriguo.

Pagina a cura di Europartner Service s.r.l.
www.europartner.it - tel. 02/6672181

GIOCHISPORT
20053 Muggio' (Mi)
Via Giacosa 3
Tel. 039 737623 r.a.
Fax 039 733690
giochisport@giochisport.it
www.giochisport.it

GIOCHISPORT

PREMIO MILANO PRODUTTIVA
20ª EDIZIONE
Camera di Commercio Milano

CQmunità Sostenibile

Banca del Verde

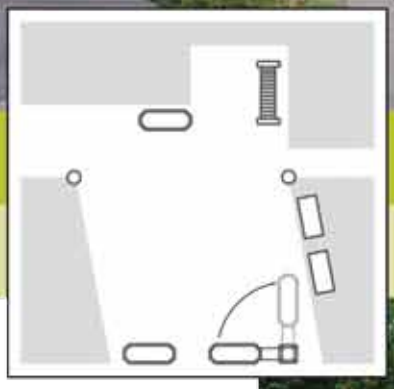
Tre soluzioni Giochisport a 20.000 euro l'una

GIOCHISPORT, azienda che opera da oltre trent' anni nella progettazione e realizzazione di aree urbane attrezzate per giochi, per l'arredo urbano e per palestre a cielo aperto, dispone di soluzioni che rientrano nel limite del contributo straordinario a fondo perduto di 20mila euro per i Comuni fino a 1000 abitanti.
ESAGONO e la combinazione **DUNE** e **CREATIVA** presentano le medesime caratteristiche. Entrambe sono dedicate ai bambini dai 2 ai 5 anni, sono accessibili anche a disabili e sono realizzate con materiali riciclati e riciclabili. Come **FITNESS**, che invece, è adatta per ragazzi ed adulti. **ESAGONO** è dotata di pavimentazione antitrauma sotto l'intera area gioco, nelle **DUNE** la pavimentazione diventa parte del gioco, mentre in **CREATIVA** non è necessaria, come previsto dalla normativa EN1176. **Il costo è di 20mila euro, IVA compresa**, e comprende posa ed installazione della composizione, con esclusione della preparazione del sottofondo (sbancamenti, soletta ecc.) qualora necessaria. Le soluzioni proposte non richiedono manutenzione.

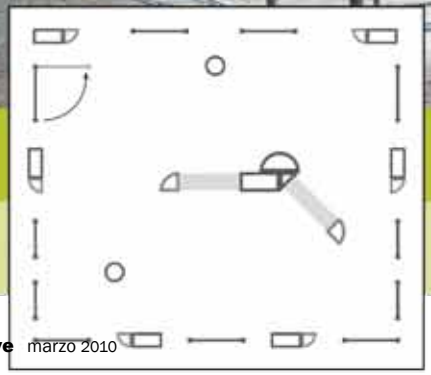
GIOCHISPORT 20053 Muggiò (Mi) Via Giacosa 3 Tel. 039737623 r.a. Fax 039733690 giochisport@giochisport.it www.giochisport.it

ALFIERIRAFFAELLI
ARREDO URBANO

Barriere mobili
Distributori ecologici
Dissuasori
Contenitori per rifiuti
Panchine
Portabiciclette
Fioriere
Complementi modulari



Questo intervento:
(1 fioriera mobile ad apertura manuale + 2 fioriere + 2 panchine + 2 cestini + 1 portabiciclette)
€ 6.000



Questo intervento:
(7 composizioni di fioriere con seduta + 1 transenna grevole + 10 parapedonali + 2 cestini)
€ 10.000

Via Ponte Oglio 9/11
26032 OSTIANO (CR), ITALY
Tel. 0372 840300 - 840309 (r.a.)
Fax 0372 840283
info@alfieriraffaelli.it

www.alfieriraffaelli.it
www.stop-and-go.it
www.dogybox.com

TRASPARENZA
EFFICIENZA
CONTROLLO

SPM consulting

Projectmate 2.0
La soluzione logica

SPM consulting
viale Stelvio 66
20159 Milano
Telefono 02 202 404 26
www.spmconsulting.it

A2A produce
energia sostenibile

A2A investe
per l'aria pulita **delle città**

A2A riduce
le emissioni di CO_2

www.a2a.eu

a2a
energie per l'ambiente